

RISVEGLIO MUSICALE

NUMERO 1 | GENNAIO FEBBRAIO 2024

UNA BELLA CHIACCHIERATA CON

Patrick
Messina

Intervista | Pag. 22



EUGENIO MONTALE

baritono
mancato

Seconda parte | Pag. 6



Gli Strumenti a Percussione

NELLA SYMPHONIC BAND

Approfondimento a pag. 14



edizionieufonia.it

Eufonia

EDIZIONI MUSICALI

Didattica

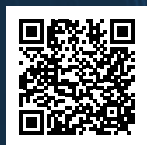


Libretti

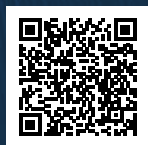


Basta con le pagine che si sporcano!
Pesano la metà dei libretti tradizionali
Un libretto 15 pagine (30 facciate)
ora pesa 96 grammi

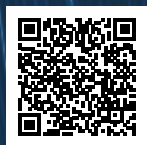
Ance di qualità Made in France



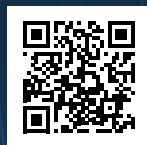
DIDATTICA



COMPOSIZIONI ORIGINALI



LIBRETTI PER MARCE



DOWNLOAD GRATUITI



MUSICA PER BANDE GIOVANILI



ANCE

2.650 TITOLI PUBBLICATI



Via Trento, 5 - 25055 Pisogne (BS) - Tel. 0364 87069 - www.edizionieufonia.it



ANBIMA APS CON L'ASSOCIAZIONE MUSICALE 'CIRO SCARPONI' PER DUE PREMI INTERNAZIONALI DEDICATI AL GRANDE CLARINETTISTA

ANBIMA APS Rete Associativa, patrocina e sostiene l'Associazione Musicale 'Ciro Scarponi' di Torgiano che, anche per il 2024, organizza la III^a edizione del Concorso Internazionale Città di Torgiano Premio di Composizione *Ciro Scarponi*, nella data del 6 ottobre pv., e la VII^a edizione del Concorso Internazionale Città di Torgiano Premio *Ciro Scarponi*, nelle date del 5 e del 6 ottobre pv.

I due Concorsi Internazionali perseguono e danno voce alla mission di entrambe le Associazioni, quella di formazione, di partecipazione e integrazione delle nuove generazioni, di promozione e diffusione della cultura musicale contemporanea attraverso manifestazioni ed eventi di interesse collettivo a carattere locale, nazionale ed internazionale, valorizzando le tradizioni culturali della nostra penisola, da quella esecutiva a quella compositiva.

Entrambi i Concorsi sono patrocinati dalla Regione Umbria e dal Comune di Torgiano; per il Premio di Composizione della costante collaborazione della Casa editrice M. Boario di Torino che pubblicherà la partitura vincitrice; per quello di Esecuzione musicale ci si avvale del supporto dell'International Bass Clarinet Association e della Casa di Strumenti Musicali Henri Selmer Paris.

Per il III Premio di Composizione la scadenza per l'invio dei lavori è fissata per il 15 luglio 2024. Per informazioni, bando e scheda di iscrizione, è possibile consultare il seguente link:

<https://www.anbima.it/news-nazionali-contenitore/eventi-nazionale/2587-III-edizione-del-premio-di-composizione-ciro-scarponi>

Come per la precedente edizione, il Premio ammette la composizione di opere per la formazione cameristica "Clarinetto e Pianoforte", omaggio e ricordo del M^o *Ciro Scarponi*, uno dei maggiori clarinettisti e compositori italiani del secondo '900, scomparso prematuramente nel 2006, attivo interprete dei repertori contemporanei, poliedrico innovatore della tecnica clarinetistica, dedicatario di numerosissime partiture e protagonista indiscusso di moltissime prime esecuzioni assolute di *Ennio Morricone*, *Luigi Nono*, *Salvatore Sciarrino*, *Sylvano Bussotti*, *Carlo Pedini*, *Marcello Panni*, *Franco Donatoni*, *Ada Gentile*, *Paolo Ugoletti*, *Fernando Silpizi*, *Enrico Renna*, *Armando Gentilucci*, *Ivan Fedele*, *Paolo Arcà*, solo per citarne alcuni.

Per il VII Premio di Esecuzione musicale sono ammessi strumentisti a fiato solisti, formazioni di fiati cameristiche, chitarra solista, ensemble di chitarre, formazioni da camera con pianoforte, compreso canto lirico, costituite da esecutori appartenenti e/o iscritti ai Conservatori e/o Istituti Superiori di Studi Musicali italiani, europei ed internazionali, scuole di musica, accademie, suddivisi per categorie e in base all'età.

Termine delle iscrizioni: 20 settembre 2024.

Tutte le informazioni, bando e scheda di iscrizione, sono consultabili al link:

<https://www.anbima.it/news-nazionali-contenitore/eventi-nazionale/2588-VII-edizione-del-concorso-internazionale-citta-di-torgiano>

Entrambi i Premi Internazionali si svolgeranno presso la Sala Sant'Antonio di Torgiano (PG).

UFFICIO STAMPA DI ANBIMA APS
DR.SSA SABRINA MALAVOLTI LANDI

347.5894311
UFFICIO.STAMPA@ANBIMA.IT
WWW.ANBIMA.IT



NUMERO 1 | GENNAIO FEBBRAIO 2024

USPI

Unione Stampa Periodica Italiana

Rivista ufficiale dell'ANBIMA APS

Associazione Nazionale Bande Italiane Musicali Autonome
Già "Risveglio Bandistico" dal 1946
Anno 42 - nuova serie
GENNAIO FEBBRAIO 2024

Direttore Responsabile:

Giampaolo Lazzeri

Caporedattore:

Massimo Folli

In redazione:

Oscar Bandini, Franco Bassanini, Roberto Bonvissuto, Franco Botticchio, Manuela Fornasiero, Alfredo Galdieri, Valentina Maino, Sabrina Malavolti Landi, Gianluca Messa, Federico Peverini, Stefania Scarpulla, Guerrino Tamburrini, Luigi Tedone, Giuseppe Testa, Anna Maria Vitulano

Progetto / Realizzazione Grafica:

Stefano Graziato - Arcastudio

Hanno collaborato a questo numero:

Giancarlo Aleppo, Franco Bassanini, Adriano Bassi, Elena Ferrara, Massimo Folli, Michele Frigo, Sabrina Malavolti Landi, Carmelo Mazzaglia, Federico Peverini, Maria Teresa Rondinella, Guerrino Tamburrini, Giuseppe Testa

Amministrazione, Direzione e Redazione:

Via Cipro, 110 int. 2
00136 Roma - Tel/Fax 06/3720343

Sito web: www.anbima.it
E-mail: caporedattore@anbima.it
ufficio.nazionale@anbima.it
presidente@anbima.it
segretario@anbima.it

Abbonamenti:

Abbonamento ordinario euro 11,00
Abbonamento sostenitore euro 14,00
Per abbonarsi servirsi del
c.c.p. n. 53033007, intestato a ANBIMA

Stampa:

STR Press s.r.l.
Via Carpi 19
00040 Pomezia (RM)
Email: info@esetr.it
Autorizzazione del tribunale di Roma
n. 361/81.
Poste Italiane spa

Spedizione in Abbonamento

Postale - D.L. 353/2003 (conv.in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1 comma 1-DCB RM.
Pubblicazione solo per abbonamenti.
Pubblicità in gestione diretta.

SOMMARIO

APPROFONDIMENTO **6**

**EUGENIO MONTALE:
Baritono Mancato**

SECONDA PARTE - di Guerrino Tamburrini

APPROFONDIMENTO **10**

**LA MANO MUSICALE DELL'UOMO
È IL TRAMITE CON LA creatività
estemporanea**

di Adriano Bassi

RECENSIONI **12**

**Le recensioni
di Franco Bassanini**



APPROFONDIMENTO **14**



di Giancarlo Aleppo ed Elena Ferrara

INTERVISTA **22**

UNA BELLA CHIACCHIERATA CON



di Giuseppe Testa

INTERVISTA **24**



**il Maestro Davide
Pedrazzini**

di Franco Bassanini

RECENSIONE **26**

La musica nell'era digitale

di Franco Bassanini

CHI È DI SCENA? **28**

**Una memorabile pagina di storia
bandistica: la Casa Editrice Vidale**
di Franco Bassanini

RECENSIONE **30**



**Aspetti della
letteratura per banda
nel centro Europa**
di Massimo Folli

CHI È DI SCENA? **32**

**A San Giustino (PG) Bande e
Majorette invadono le piazze**

di Federico Peverini

CHI È DI SCENA? **34**

**A Cefalù due mesi di musica
per tutti i gusti**

di Maria Teresa Rondinella

CHI È DI SCENA? **36**

**"Una Banda al Museo"
giunge alla VI edizione**

di Federico Peverini

CHI È DI SCENA? **38**

**BANDE MUSICALI
tra passato e futuro**

di Carmelo Mazzaglia

RECENSIONE **39**



Rinascita

IL NUOVO CD DELLE EDIZIONI BOARIO
di Massimo Folli

PANORAMA **40**

**Il team di formazione
Majorettes sbarca in Sicilia**

di Carmelo Mazzaglia

PANORAMA **41**

**Incontri formativi Majorettes:
grande successo per gli stage veneti**
di Michele Frigo

PANORAMA **42**

**A Catania la prima festa provinciale
di Santa Cecilia**

di Carmelo Mazzaglia

Da qualche tempo assistiamo, anche se non interessati, magari colpiti di striscio dai bombardamenti mediatici e social, a comportamenti, situazioni imbarazzanti, disconoscimenti, ritrattazioni, smentite e menzogne clamorose.

Tutto questo, da parte di “autorevoli” personaggi del nostro rovinoso e variegato panorama politico (sempre in testa alla classifica dei peggiori), degli influenzatori social (una volta si chiamavano imbonitori), di presunti artisti, da pseudo giornalisti, da autori di libri che nemmeno in bagno sono utili (e non per la lettura...), da cantanti (alcuni si credono tali perché magari qualche volta, durante la gita dell’oratorio o degli alpini, sull’autobus durante il rientro, dopo un lauto pranzo, hanno gorgheggiato qualche motivetto popolare), da esperti di qualsivoglia materia che per sentito dire da altri simili al bar, si ritengano detentori della verità ed elargitori di sapienza.

Ognuno cerca di apparire, prova a galleggiare, cerca di farsi notare come più gli riesce. Tutto legittimo mi direte, ognuno è opportunistista a modo suo e con i mezzi che riesce a procurarsi, carpe diem. Concordo!

Quello che invece non riesco a comprendere è l’arroganza, la presunzione, la superbia, l’impertinenza, la spavalderia, la prepotenza di cui questi individui, quando si mostrano in qualunque situazione si trovino, sono infarciti.

Tutto, oggigiorno, è fondato sulla materia, sull’apparire più che sull’essere (eterna diatriba dell’uomo), sul desiderio di possesso di denaro, acquisito nel modo più

veloce e meno onesto e faticoso possibile.

Ricordiamo le definizioni di Essere, che è la caratteristica essenziale di ogni individuo, la sua autenticità, come si è davvero; e quella dell’Apparire, che è la superficialità, la formalità vuota, il voler essere o diventare ciò che non si è. Messi in discussione perenne da suddetti esemplari, questi comportamenti il più delle volte insulsi, beceri e triviali, condizionano le persone più “fragili” a seguirne, imitarne, esaltarne le gesta.

Un monologo di Tiziano Terzani, giornalista e scrittore scomparso nel 2004, fa riflettere su quest’argomento: «Siamo noi che non vogliamo sentire che c’è altro di là della materia. Tu guarda, tutto il mondo di oggi si fonda sulla materia. L’acquisizione, l’averne più che l’essere, la concorrenza.

Pensa, un ragazzino oggi va a scuola e invece di crescere nella gioia di scoprire le cose del mondo, di conoscere le sue regole, di scoprirne le sue meraviglie, la prima cosa che gli insegniamo, che gli imponiamo, è di essere concorrente del suo vicino. Lo deve far fuori per essere il primo della classe. E così è tutto.

E poi tutto il sistema economico è fondato esclusivamente sul profitto. Il sistema nel quale viviamo è fondato sulla materia e sui criteri con cui è gestita la materia. Tu pensa all’economia. Oggi si danno i premi Nobel a questi economisti bravi, eccellenti che con i loro modelli matematici riescono a prevedere la borsa di Hong Kong fra vent’anni. Ma chi se ne frega! L’economia dovrebbe essere fondata sulle esigenze dell’uomo.

L’economia dovrebbe essere fatta non per i criteri economici, ma per l’uomo. La crescita, siamo sicuri che il progresso debba essere solo crescita? O non sarebbe molto meglio arrivare a una situazione in cui abbiamo poco, ma il giusto, e tutti un po’ di più, invece che pochi tantissimo e tantissimi poco.

Voglio dire, se ci rimettiamo a pensare ciò di cui veramente abbiamo bisogno, non è quello che l’economia di oggi ci dà. Se tu pensi, oggi l’economia è fatta per costringere tanta gente a lavorare a ritmi spaventosi, per produrre delle cose per lo più inutili, che altri lavorano a ritmi spaventosi per comprare. Perché questo è ciò che dà soldi alle società multinazionali, alle grandi aziende, ma non dà felicità alla gente.

Io credo che ci sia una bella parola in italiano, che è molto più calzante della parola “felice”, ed è “contento”, accontentarsi. Uno che si accontenta è un uomo felice. Questo sistema fondato sulla crescita dei desideri che ripete: “C’è sempre un desiderio che per te è raggiungibile”, rende tutti infelici.

Stiamo in guardia da questi istrioni, molti sono pagliacci a tutto tondo. L’onestà con cui operiamo per il bene delle nostre associazioni non sia contaminata da queste meteore dal successo effimero. Termino con un aforisma di Dino Basili che scrive: «Il prepotente meno sopportabile è quello che pretende anche l’applauso».

MASSIMO FOLLI

Abbiamo visto nella prima parte come Montale nutrisse le sue poesie di termini e strumenti musicali. In **"Ossi di seppia"** del 1925 compare un altro elemento che Montale ha preso dalla musica: il silenzio, e tra tanti silenzi le parole sembrano note di una partitura. Già la prima sezione della raccolta, chiamata *"Movimenti"*, tradisce l'ispirazione musicale che il poeta tenta di accordare al proprio sentimento poetico. In quest'opera si manifesta un amalgama perfetto fra la poesia e la musica, che ritroviamo nelle scelte lessicali, nella metrica e nel ritmo. *"Ossi di seppia"* comprende 23 liriche e appare come una risposta negativa all'Alcyone di D'Annunzio: mentre il poeta pescarese affronta il tema del tempo sul piano mitologico, Montale lo riduce a simbolo dell'alienazione del *"male di vivere"*, simboleggiato dallo scheletro dell'animale marino, diventato una *"inutile macerida"*. Come una grande sinfonia, *"Ossi di seppia"* si divide in quattro tempi: Breve Introduzione e Primo Movimento (*Allegro*), Secondo Movimento (*Adagio*), Terzo Movimento (*Minuetto e Trio*), Quarto Movimento (*Allegro Finale*), nella forma del Rondò. Chiude *"Ossi di seppia"* una breve Coda, così come una breve Introduzione aveva aperto la raccolta.

Nella poesia **"I limoni"** Montale anticipa, molto prima della musica contemporanea, il valore del silenzio. La resa dell'assenza di suoni è visiva: il rumore, le *"gazzarre degli uccelli"* si dissolvono improvvisamente, inghiottiti dall'azzurro del cielo. Il rumore svanito lascia spazio al *"sussurro degli alberi amici nell'aria che non si muove"*. I sensi, attraverso il silenzio, possono ascoltare e sentire l'odore dei limoni, quasi fosse una materia sonora. L'unico



EUGENIO MONTALE

1896-1981

baritono mancato

suono possibile, portatore di un sentimento, è quello irreale dello squillante giallo dei limoni, *"trombe d'oro della solarità"*.

In **"Caffè a Rapallo"** l'omaggio all'amico poeta Camillo Sbarbaro diventa una sua messa in scena di un atto della *Bohème*: l'eco di un baccano festoso, spensierato, indicibile da chi è ormai dall'altra parte, nel mondo disilluso degli adulti. Se *"Corno inglese"* era poesia pura che si avvicinava ad essere musica, in *"Caffè a Rapallo"* vediamo come Montale plasmi e modelli materia prelevata dal melodramma: è l'intero quadro

del secondo atto della *"Bohème"* che fugge da scenografia all'omaggio di Montale all'amico Sbarbaro. È Natale! Nell'atmosfera densa, calda e fumosa di un locale mondano, le tremolanti luci delle lampade si riflettono nelle gemme, illuminando i vestiti di seta di profili di donne, che lui chiama *"nuove sirene"*. Anche nell'omonima opera pucciniana siamo a Natale, i quattro personaggi sono seduti all'esterno del caffè e attorno a loro si muove una grande varietà di comparse: uomini, donne e bambini che passeggiano. Il mondo interno del

caffè sembra quello di una locanda di Toulouse-Lautrec, artificiale, truccato, carico di un'infelicità latente, sensuale e asfissiante, quello all'esterno è fatto di musica e di frastuoni e trasmette una boccata d'aria fresca e vitale. Anche il libretto di "Tosca" di Puccini diventa una fonte da cui attingere termini e sintagmi per le sue poesie.

Alla critica letteraria Irma Brandeis, che per cinque anni aveva colpito il cuore di Montale, che la chiamava Clizia, il poeta dedica i "Mottetti", inseriti nel cuore dell'opera "Occasioni". Sono canti sacri, brevi, carichi di messaggi criptati, incomprensibili e non interpretabili senza l'aiuto dell'Epistolario. Ci sono anche riferimenti alla poesia di Verlaine, il cui motto dell'Art poétique era: "la musica prima di ogni cosa". La raccolta è un piccolo romanzo che racconta la storia di un esilio e di un addio che non possono essere elabora-



ti, perché costante è la speranza del ritorno. Con alcune canzonette prese dall'operetta, il poeta rende presente il ricordo di Irma. Nei "Mottetti", scritti tra il 1933 e il 1940, alla danza sono associate immagini e ritmi che sono ancora

presagio di situazioni infernali, per poi diventare nella "Bufera" figurazioni musicali per eccellenza della guerra. L'uso della canzonetta, espediente che presuppone la condivisione di uno stesso sistema culturale, sia da parte del lettore che da parte della destinataria, complica la polifonia delle singole liriche, lasciando intendere al lettore qualcosa che però non potrà facilmente approfondire; è un messaggio che intravediamo e comprendiamo, ma a cui non possiamo partecipare che marginalmente. Quando si parla di canzonette e di musica leggera, Montale non si riferisce, per così dire, ai canzonettisti tipo Sanremo, ma a canzonette americane e non solo, come "Parler-moi d'amour" di Lucienne Boyer, "Maria, Mari" e "Stormy weather" ascoltate a Napoli, o a "My curly headed baby" di Paul Robenson, a "Guilty" di Greta Keller, a "You're driving me crazy" o al sinistro ritmo di galoppata di "Miss Otis Regrets", che il poeta riteneva migliore del "Sacre du Printemps" di Stravinskij. In un'intervista del 1971 dirà: "Le cose che odio di più sono il football e la musica leggera, cioè lo stadio gremito e le canzonette stupide: segni tangibili, del tutto inequivocabili, dei livelli insondabili cui può pervenire l'imbecillità umana". Nel "Mottetto XVI" Montale fa riferimento alla canzone napoletana di Ernesto De Curtis "Non ti scordar di me", immortalata da Beniamino Gigli nel film omonimo. Il riferimento è alla partenza di Irma, ormai imbarcata verso l'America. Nel "Mottetto XIII" è evidente la



I LIMONI

polifonia tra memoria privata e ricordo musicale: "La gondola che scivola in un forte bagliore di catrame e di papaveri, la subdola canzone che s'alzava da masse di cordame...". La "subdola canzone" non può che essere l'aria del basso del quinto atto dell'operetta "Racconti di Hoffmann" di Offenbach, insieme alla "Barcarola", intonata sulla gondola da Nicklausse e Giulietta. La gondola ci fa pensare ad una melodia, ondeggiante ed apparentemente pacifica della barcarola, che contiene in sé un seme inquietante: nella memoria del poeta, il dramma personale e quello visto a teatro sono ugualmente reali o tutte farse teatrali. Nel "Mottetto VIII" la presenza di Irma, che se ne è andata, è ancora fortissima; il fantasma della donna ha le sembianze sonore di una Tosca, che rivive nell'arie "E lucean le stelle" cantata da Cavardossi. "Infuria sale o grandine? Fa strage di campanule, svelle la cedrina. Un rintocco subacqueo s'avvicina, quale tu lo detestavi, e s'allontana". Il "rintocco subacqueo" molto probabilmente si riferisce al decimo "Preludio" di Debussy, intitolato la "Cathédrale engloutie". Per il poeta il ricordo di Irma è come il rintocco subacqueo delle campane, che il

pianoforte mima con i suoni in sordina, iniziando con un pianissimo, che diventa sempre più forte, come se la melodia dovesse risalire dalle profondità del mare. L'immagine è in perfetta analogia con quanto sta vivendo il poeta: il ricordo di lei sembra che stia lì per palesarsi, si avvicina, ma poi sfugge dalle sue mani.

L'altro amore, per la poetessa Maria Luisa Spaziani, sarà cantato nei "Madrigali", inseriti nell'ampia raccolta "La bufera e altro". Se i "Mottetti" sono canti sacri ed elevano a Dio, i "Madrigali" sono più carnali; non ci saranno più parti cantate, ma riferimenti e allusioni al "Trovatore" di Verdi e alle danze della "Sagra della Primavera" di Stravinskij. L'amore per la bella e selvaggia Volpe, pseudonimo con cui chiama la giovane poetessa Maria Luisa, sarà per il poeta una seconda opportunità di vivere una primavera fuori stagione. Nel 1924 il compositore ceco Janáček aveva scritto l'opera "La Volpe astuta", nella quale tre personaggi amano la stessa donna, ma questa, bella e selvaggia, sposerà un vagabondo. La fiaba si chiude mostrando il guardiacaccia che incontra un'altra giovanissima volpe, uguale alla prima: per lui è finita la giovinezza, ma la primavera rifiorisce intorno e la vita, sola trionfatrice, ricomincia il suo ciclo. Montale, ormai ultracinquantenne, incontra la Spaziani nel 1949, quando lei ha ventisette anni. La donna rappresenterà per il poeta l'ultima possibilità di compromesso con il mondo, di consonanza con l'esistenza e la prima di un amore terreno. Anche la Spaziani aveva preso alcune lezioni di canto e Montale, baritono frustato, forse sognava di averla come allieva di canto. Tra i due si stabilì un profondo sodalizio intellettuale che li portò a scambiarsi lettere, poesie e consigli: la presenza giovanile e luminosa della Spaziani illuminò

la poesia di Montale e, dall'altra, i toni profondi e meditativi del poeta si insinuavano nelle parole di lei. Lei non confermerà mai una relazione amorosa, se non ammettendo un iniziale e spiritoso corteggiamento di Montale e il maturare di un'amicizia, quasi amorosa, che non diventerà mai una storia d'amore. D'altra parte nessuno dei due lascerà il proprio compagno o compagna di vita.

Montale critico musicale

Negli anni '50 Montale diventa anche giornalista, dedicandosi alla critica musicale. Il poeta non può vivere di sola poesia, non guadagna abbastanza, anzi ordinariamente non guadagna nulla e cerca un mestiere, che sente affine: ecco allora che il giornalismo può essere una soluzione. È un'attività che riguarda sempre lo scrivere e che consente di rimanere in un ambiente contiguo alla poesia. Nel 1946 aveva dedicato a Massimo Mila il "Paradosso della cattiva musica", un saggio in cui Montale espone quella che è la sua idea di ascolto, di teatro e di critica musicale. Dichiara il suo amore per la musica romantica, tardo romantica e verista, sottolineando la sua stima per Verdi e rifiutando la musica retorica, come il rintocco iniziale della quinta sinfonia di Beethoven.

Nel 1951 Montale legge il libretto di Auden la "Carriera di un libertino" e assiste alle prove e alla prima dell'opera di Stravinskij. La sua recensione esce sul "Corriere della sera" una settimana dopo e quindi il poeta ha una settimana di tempo per lavorarci. Dopo aver descritto i giorni passati a Venezia, passeggiando tra le calli, tra un aperitivo e una passeggiata noiosa tra la folla, Montale prova invano di incontrare lo schivo Stravinskij per intervistarli. Dopo aver lodato il testo

poetico di Auden, Montale passa a descrivere il lavoro da "ebanista" del compositore, di cui non apprezza la direzione dell'orchestra: "Sembra Benedetto Croce curvo su un codice", scriveva. Il poeta non dà un giudizio positivo, perché nella giovinezza Stravinskij aveva dato l'impressione di poter traghettare la musica verso altri lidi, che non fossero quelli wagneriani o anti-wagneriani, ma ora nella vecchiaia il compositore si è ridotto alla sperimentazione di dati tecnici a discapito dell'abbandono creativo e sentimentale. Eppure nelle "Lamentazioni di Geremia" Stravinskij aveva dato prova di saper utilizzare la dodecafonia con tutte le sue regole, ma per Montale rimane "un artista riflesso, un artista che sfrutta fino alle briciole il suo patrimonio, ma non l'accresce, aggiornatissimo, eppure sterile". Nel volume "Prime alla Scala", pubblicato postumo, compare una selezione degli oltre cento suoi commenti su opere teatrali.

Diverso è il giudizio che Montale dà di Toscanini, che "esercita magistralmente la sua dittatura ai fini della tutela dell'intero edificio sonoro". Toscanini è un grande artigiano, come lo fu Michelangelo, che non esegue solamente un buon lavoro, ma è "capace di tener conto della prospettiva, del senso delle proporzioni e dei particolari". Toscanini è per Montale l'ultimo esemplare del grande artista artigiano e "nessun direttore sarà mai come lui, perché non ci sono più le condizioni perché ne possa nascere un altro, anche se questo si chiamerà Claudio Abbado". Toscanini incarna per Montale il prototipo dell'antidivo perché "il suo ideale fu quello di lasciar parlare la musica; non gli esecutori, non lui".

Montale è il primo poeta che si è dovuto confrontare con l'esigenza di nutrire di valori musicali la propria poesia, e quindi sa bene



che il problema dei rapporti tra parola e musica non è facile da sciogliere. Secondo lui una buona poesia, dei versi belli, contengono in sé una propria musica a cui è quasi impossibile sovrapporre un linguaggio musicale. Il primo che avvertì l'esigenza di tentare un compromesso fra dramma, parola e musica fu Gluck; a lui si deve la riforma del teatro in musica, un teatro dove ci fosse una nuova aderenza tra melodia, situazioni e parole, che fosse funzionale ad una più unitaria resa drammatica. Ma il problema permane, ed è dai tempi di Metastasio che il rapporto tra la musica e la parola è un problema irrisolto.

Montale non ha mai accettato la dodecafonia, che "è la realizzazione acustica di un disastro, di una catastrofe generale". Il poeta non attacca direttamente Schönberg, ma i suoi epigoni, perché "non saranno capaci che ripetere e moltiplicare la eco di un vuoto dilagante".

Il giudizio negativo di Montale su gran parte della musica contemporanea riguarda un po' tutta l'arte, "che si è fatta merce, genere rapido di consumo, è diventata leggera, riuscendo così ad ambire a prodotto che non ingombra lo spirito, riempitivo usa e getta".

Poulenc è stato il musicista coevo che più lo ha coinvolto, non tanto per la sua storia musicale, "secca,

precisa, elegantissima", ma per la scommessa di misurarsi con un'opera lirica, di tipo classico, come i Dialoghi delle Carmelitane, che strappano al Montale, critico musicale, parole entusiastiche: "da anni nessun musicista tentava con mezzi tradizionali, e cioè senza ricorrere ai mezzi dell'espressionismo atonale, un romanzo scenico", dando giudizi lusinghieri sulla fondamentale serietà dell'opera, la quale, "senza essere per nulla avveniristica, percorre una strada che può essere ancora seguita con frutto". Una futile speranza per Montale, che era convinto che negli anni cinquanta si fosse alla fine della civiltà melodrammatica in Italia. L'altro musicista italiano che Montale ammirava era Petracchi, il quale, a differenza di Dallapiccola, che scriveva una musica che "non si sente ma si legge con gli occhi", "si è ricordato di essere romano, anzi ciociaro come Palestrina, e ha scritto una musica che... tende alla linea e all'architettura".

Montale amava tutte le arti e in modo particolare la pittura e la musica: aveva la capacità di trasporre quest'amore nei suoi versi usando gli strumenti dei colori o dei suoni. Giocando con la forza delle immagini e degli effetti acustici si è avvicinato un po' alla conoscenza assoluta del mondo,

la cui conquista totale era impossibile. Ma soltanto la ricerca di quell'essenza può dare senso alla vita dell'uomo, senza raggiungere mai lo scopo. Infatti, scriveva: "Il mondo non è fatto solo di arte, non è fatto di suoni, non è fatto di colori, non è fatto solo di parole, ma anche di problemi pratici. Se vogliamo salvare il mondo, bisogna salvare anche le cose non assolutamente necessarie come la poesia. L'uomo economico da solo non potrà sopravvivere". Il rapporto di Montale con la musica è importantissimo per comprendere la sua poetica e non si esaurisce con le sole citazioni, ma è un rapporto ampio e duraturo e praticamente onnipresente nella sua produzione poetica. Nel tentativo di far rivivere "quel regno di cartapesta e fuochi fatui", così come lui definiva il melodramma, Montale tenta di far rivivere il suo vecchio mondo, ormai irrimediabilmente perduto. Ma è proprio il Montale vecchio quello che ritorna a cantare con la propria voce di basso, la voce che aveva sentito sempre come propria.

LA MANO MUSICALE DELL'UOMO È IL TRAMITE CON LA **creatività** **estemporanea**

Grave problema il nostro.

Viviamo in un mondo ipertecnologico e lo scrivente, vi informo, sta lavorando con un computer. È diventato pressoché impossibile privarsi del computer e di qualsiasi tipo di scrittura tecnologica. La digitazione ormai è defunta. Ora si striscia, si parla all'interno di uno pseudo telefono che fra breve ci farà anche il caffè (sigh), e ci si fa illuminare dalla luce psichedelica del nostro compagno inseparabile almeno 12/13 ore al giorno, senza dimenticare gli infernali suoni escogitati dalla mente umana per la sveglia, i messaggi d'amore, gli appuntamenti di lavoro od altre piacevolezze.

Immaginatevi se Beethoven o Mozart ascoltassero improvvisamente questi suoni nuovi e graffianti. Li userebbero nelle loro composizioni? Certamente sì! essendo degli spiriti liberi e fuori dagli schemi.

Non avrebbero esitato ad inserirli in qualche sinfonia e sicuramente li avrebbero scritti a mano sul pentagramma!

Ebbene, personalmente, non sono assolutamente contrario alla tecnologia ed alla metamorfosi del mondo. Le civiltà si devono susseguire con le loro conquiste atte a garantire il progredire dell'uomo.

Ciò che manca è l'equilibrio, il giusto contrappeso fra il passato ed il presente. Si è fatto cadere nell'oblio tutto ciò che ha reso possibile all'uomo contemporaneo di raggiungere nuovi traguardi, dimenticando o facendo finta di trascurare che se si è giunti a questi

traguardi, Signori miei! lo si deve al nobile passato.

Indirizzando la riflessione verso la musica vi sarà capitato di vedere un foglio di musica manoscritto. Ebbene il fascino che emana da quella semantica particolare, così diversa da tutte le scritture che conosciamo è la vera lingua universale.

Non ci pensiamo mai ma se ragioniamo velocemente e se pensiamo a due persone di nazionalità diverse che conoscono solo la propria lingua non potranno mai dialogare con l'interlocutore, ma se entrambi conoscono la musica il loro dialogo sarà possibile poiché le regole musicali ed il suono che ne scaturisce dagli strumenti è uguale per tutti.

Il nostro discorso, però, va

oltre. Osservando da vicino e con attenzione, per esempio, una pagina manoscritta di Mozart (il Requiem, famoso ed immortale), si possono estrapolare numerosi indizi, che la musica scritta in modo tecnologico non ha. La nota al computer è bella, perfetta, affascinante come estetica, ma fredda, algida, senza sentimento alcuno.

La scrittura amanuense, in questo caso di Mozart, vive, palpita, pulsa, ha una vita propria con il suo disegno particolare, con la nota storta, "sbilenca", tremolante, ma... nata dall'emozione del momento, da quel "carpe diem" irripetibile, irrecuperabile!





Il manoscritto ha all'interno e ben custodita l'anima del musicista, la rabbia, la frustrazione, la felicità di aver raggiunto un risultato desiderato. Le cancellature violente, che deturpano, apparentemente, il foglio, "cristallizzano" l'istante di sofferenza, di inadeguatezza che il compositore vive durante il suo parto artistico.

Se trasliamo con la fantasia il lavoro di Mozart al computer e mettiamo lo stesso compositore davanti al computer stesso, lo vedremmo fare gli stessi movimenti? No! Egli cancellerà le note o altri segni, non coprendoli con altro inchiostro ma premendo solo un tasto per dare la morte definitiva a quel determinato segno musicale.

Nell'altro caso, e cioè la parte amanuense, la nota non verrà "uccisa" senza appello, ma rimarrà come testimonianza di un percorso creativo per i posteri, i quali potranno conoscerne il pensiero mozartiano, passo dopo passo, errore dopo errore, crisi dopo crisi.

Ecco la differenza mostruosa!! Come direbbe Paolo Villaggio in arte Fantozzi.

Da queste veloci osservazioni dovrebbe scaturire una riflessione articolata, costruttiva ed in grado di metter un po' d'ordine nella grande confusione che regna nel mondo dell'informazione e dell'informatica.

Il discorso non si ferma soltanto alla scrittura amanuense di compositori illustri, ma se volgiamo ancor

più indietro lo sguardo ci troviamo di fronte ai manoscritti dei Monaci, i quali riproducevano i testi arricchendoli con miniature eccelse, scaturite dalla loro mano d'artista e dalla grande ed infinita pazienza unita ad uno sconfinato amore per il bello.

La parte visiva nei secoli precedenti fu l'unico elemento sui quali si costruiva l'informazione. Attualmente la fretta e la parossistica volontà di trasmettere il nostro pensiero il più velocemente possibile inficia un'estetica che potrebbe completare il traguardo dell'informazione, diventato l'unico punto di riferimento nella nostra società.

Con l'avvento ed il sopravvento della scrittura tecnologica sarà difficile indicare una vera paternità ad un brano musicale. La firma del compositore sarà certamente messa a comprovare la genesi del brano, ma mancherà lo studio e l'analisi, da parte degli studiosi, della grafia diversa da persona a persona, l'analisi della carta musicale per determinare il periodo esatto nel quale fu composto il brano e l'emozione della scoperta.

È risaputo che i copisti (le macchine "umane" fotocopiatrici del tempo), si dilettavano ad imitare la grafia dell'artista, poiché non avendo alcuna urgenza nella consegna ed essendo padroni del loro tempo potevano sviluppare questo gioco particolare, mettendo in seria difficoltà i posteri, i quali potevano definire l'autenticità dell'autografo attraverso minimi indizi nascosti perfettamente.

Un'emozione ormai sparita!

La modernità ci ha arricchito in alcuni settori e ci ha impoverito in altri, poiché, mi ripeto, non si è considerata la possibilità di creare un continuum fra il passato, il presente e l'eventuale futuro.

Sarebbe auspicabile ritornare alle buone cose del passato filtrato con le conoscenze del nostro tempo, non facendosi plagiare e pilotare dalle mode o dalle scelte scriteriate di chi vuol solo fare business a scapito della nostra intelligenza e del nostro vivere quotidiano.

È risaputo che l'oppio dei popoli si basa su uno strisciante ed apparentemente insignificante gioco diventato di moda e qui la lista si fa chilometrica, ma, attenti, attraverso le codificazioni mentali, i messaggi subliminali si rischia di snaturare la propria esistenza ed intelligenza, diventando un prolungamento inconscio di altre entità.

La musica vera non conosce scorcio tecnologico. La scrittura a mano rimane l'unico tramite fra il nostro cervello e la pagina scritta. Il miracolo della creazione deve vibrare attraverso il vostro polso e le vostre dita per raggiungere un risultato grandioso ed irripetibile.

Ci vogliamo provare? Io l'ho fatto da sempre! Ora tocca a voi miei cari giovani.

LE RECENSIONI DI FRANCO BASSANINI

Viaggio al centro dell'orchestra



NICOLA CAMPOGRANDE
BUR RIZZOLI
170 PAGINE
€ 15,00

L'autore, torinese di origine, è un musicista e scrittore di tutto rispetto. Conduttore di trasmissioni, collaboratore di giornali, compositore apprezzato, direttore artistico, ecc.

Dal titolo si evince che l'argomento trattato non è ovviamente la banda ma di fatto molte situazioni si sposano anche con la nostra attività e poi un po' di cultura fa bene. Tra l'altro descrive tutti gli strumenti anche se in modo sintetico quindi ci siamo anche noi.

Ecco i capitoli: C'è orchestra ed orchestra e ne descrive nove dalla barocca a quella dei fiati ecc.; Il condominio dell'orchestra; Gli strumenti ed il loro ruolo quindi legni, ottoni, percussioni, arpa, tastiera, ad arco; I timbri; Il direttore; Usare l'orchestra; Il ruolo sociale ed il sistema produttivo; Dieci brani orchestrati divinamente.

Garantisco che trattasi di un bel libro da leggere, assimilare e servirsene anche come guida per l'ascolto.

L'infinito tra le note

Con Muti siamo di fronte sicuramente ad una "Star" della musica per cui non serve parlare di lui o della sua carriera. Questa pubblicazione è del 2019 ma ovviamente sempre attuale. Nel retrocopertina cita una frase di uno dei suoi compositori preferiti: Mozart. Diceva che «la musica più profonda è quella che si nasconde tra le note. Il mistero è lì, in quello spazio che racchiude l'universo».

RICCARDO MUTI
EDITORE SOLFERINO
120 PAGINE
€ 13,00

Ogni capitolo comincia con una citazione sulla musica di compositori o personaggi importanti che sono veramente significative e stimolanti. Le sue riflessioni abbracciano lo studio, la gioventù, la sua esperienza in generale e le iniziative orchestrali per i giovani. Vogliono essere anche

una guida per chi vuole imparare a dirigere ed una spiegazione per capire cosa fa un direttore.

Ecco i capitoli: Il direttore d'orchestra; La scuola dei direttori ed insegnare l'opera; La scuola dell'orchestra con i giovani dell'orchestra Cherubini; La scuola napoletana conquista l'Europa; Mozart l'italiano; Verdi l'europeo; Tra otto e novecento, il sinfonismo italiano dimenticato; Coltivare il presente per preparare il futuro.

Aggiungo che non interessa solo chi vuol dirigere perché è pieno della storia che ci fa capire quanto sia importante la musica per cui noi, nel nostro piccolo, dobbiamo andarne orgogliosi.



sconto
50%
**SU TUTTO
IL CATALOGO**

Con riferimento all'accordo per il 2024 tra la Casa Editrice M. Boario e ANBIMA APS, La Casa Editrice M. Boario, specializzata in Musica per Banda dal 1923, è lieta di comunicare la presente scontistica valida per tutte le Bande iscritte ANBIMA APS



M. BOARIO
EDIZIONI MUSICALI

**Per avere diritto alla scontistica,
le bande devono mandare una mail a
mboarioedizionimusicali@gmail.com**

con l'indicazione dei brani scelti dal sito della Casa Editrice M. Boario www.mboario.com specificando nell'oggetto della mail:
Scontistica Edizioni BOARIO – ANBIMA APS 2024
Oppure telefonando a Edizioni M. Boario **3392791793**.

Per il 2024, anno commemorativo in tutto il mondo di G. Puccini, non lasciatevi sfuggire questo successo della nostra Casa Editrice.

Tre celebri arie trascritte per banda di **Giacomo Puccini**



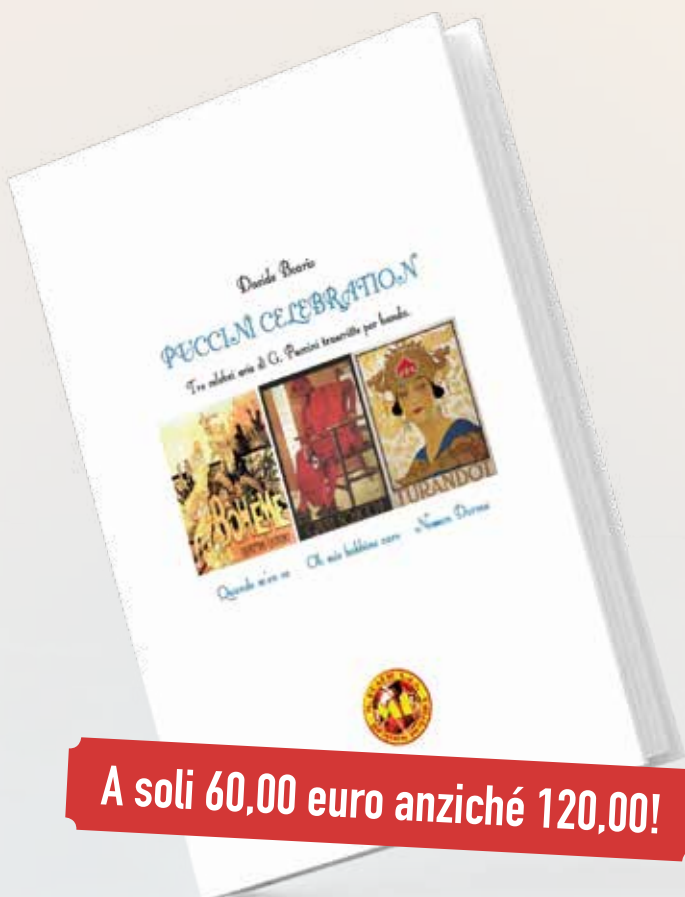
QUANDO M'EN VO



OH MIO BABBINO CARO



NESSUN DORMA



A soli 60,00 euro anziché 120,00!

APPROFONDIMENTO | GIANCARLO ALEPPO ED ELENA FERRARA



Orchestra di Fiumi
Città di Borgosesia A.p.s.

Gli Strumenti a Percussione

NELLA SYMPHONIC BAND



BREVI CENNI DI ACUSTICA

Gli strumenti a percussione previsti negli organici delle Bande Musicali si dividono in:

- **Idiofoni:** strumenti senza membrana che, percossi, producono un suono immediato facendo vibrare il materiale con cui sono costruiti (metalli, legno, pietra, ecc.)
- **Membranofoni:** strumenti con membrana in pelle animale o sintetica tesa su un telaio che, percossi, producono suoni mediante vibrazioni delle stesse.

Queste categorie si dividono a loro volta in:

- **strumenti a suono DETERMINATO:** producono vibrazioni regolari e quindi suoni di altezza determinata, riconducibili ad un suono preciso;
- **strumenti a suono INDETERMINATO:** producono vibrazioni irregolari e quindi suoni di altezza indeterminata (rumore), che non sono riconducibili ad un suono preciso, anche se si può distinguere se il suono è più o meno acuto o grave.

Inoltre possono esserci strumenti non strettamente percussivi che vengono definiti comunemente AGGEGGI (ad es. fischietti, sirene, richiami per oche, ecc.)

Vediamo di analizzare nel dettaglio i vari strumenti nelle loro caratteristiche sonore.

STRUMENTI A SUONO DETERMINATO

TIMPANI

(FR-timbales TD-punker
SP-timbales EN-kettle drum)



Il timpano (nato nel 1400) è un membranofono a intonazione determinata. La pelle è tesa e fissata su una caldaia in rame a forma di



coppa. Attraverso un meccanismo a pedale, la pelle può essere ulteriormente tesa o allentata, in modo da produrre suoni di intonazione diversa. La pelle viene percossa con due mazzuoli detti mallets, con testa di dimensioni, forma e materiali variabili (es. legno o gomma). La testa a sua volta può essere ricoperta da altri materiali (es. feltro) a seconda della timbrica che si vuole ottenere.

CAMPANE TUBOLARI

(CHIMES)

(FR-cloches

TD-glockes SP-campanas

EN-tubular bells)



Nate nel 1886, si tratta di una serie di "campane", lunghi tubi metallici cavi (solitamente di ottone o altro metallo, appesi verticalmente a circa uno o due metri di altezza) che si accordano modificandone la lun-

ghezza. I tubi sono percossi con un martello con la testa di cuoio grezzo o di plastica.

Qui a fianco ne vediamo l'estensione totale, generalmente ricoperta da più set di campane.

GLOCKENSPIEL

(FR carillon TD-glockenspiel

EN-bell lyra)



Questo strumento, del XIX secolo, in origine era costituito da una serie di campanelle, azionate mediante tastiera. In seguito sono state sostituite da barrette metalliche, percosse tramite bacchette dure (una per mano). L'estensione può variare da una a tre ottave.



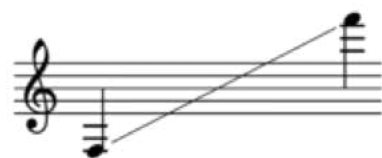
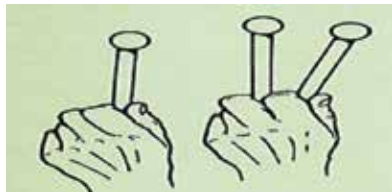
XILOFONO

(nomenclatura equivalente)

Lo Xilofono (strumento antichissimo, del XVI secolo nella sua forma attuale) è uno strumento musicale a tastiera a suono determinato, perché riesce a produrre le note della scala cromatica. Il suo nome deriva dal greco xylon (legno) e phonè (suono): è formato da tante piccole barrette di legno di lunghezza diversa, disposte in fila in modo da formare una tastiera. Per suonarlo

si usano delle apposite bacchette, con puntale di materiale diversi. L'estensione varia da 2,5 a 4 ottave - DO 3(261 Hz) al DO 7(4186 Hz).

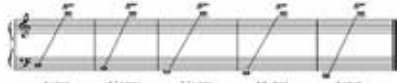
VIBRAFONO



(nomenclatura praticamente equivalente)

Il Vibrafono (data di nascita 1921) è molto simile allo xilofono perché è composto da tante barrette (le sue però sono di metallo). Si suona con bacchette aventi puntali di varia durezza, rivestiti generalmente in tessuto (cotone, lana, ecc.) a seconda della timbrica voluta. Sotto ad ognuno dei suoi tasti di metallo c'è un meccanismo che, facendo girare delle alette, produce un particolare effetto di vibrato da cui lo strumento deriva il nome. Ha una estensione che varia da 3 a 4 ottave.

MARIMBA



(nomenclatura equivalente)
Di origine Africana, si è diffusa in America centrale e meridionale, subendo svariate modifiche fino al raggiungimento della forma attuale. Venne introdotta in Europa a partire dal XVI secolo. La marimba è uno strumento idiofono, emette cioè il suono attraverso i materiali con cui è costruito, percuotendo con bacchette di feltro o gomma, delle tavolette di varia misura disposte in scala cromatica. Il suono viene amplificato da zucche vuote o bambù disposte perpendicolarmente alle stesse. Nello strumento moderno, perfezionato, chiamato anche XILOMARIMBA, tubi sonori di metallo hanno sostituito le zucche. L'estensione varia a seconda dello strumento e può arrivare alle cinque ottave. I compositori moderni utilizzano spesso il suono della Marimba ed è ormai comune trovarla nella musica per Wind Ensemble, ma un po' meno in Orchestra.

ALBERO DI CAMPANELLE

(bells tree di provenienza orientale - cinese)

Sono campane in ottone che vanno da suoni bassi a suoni alti. Si suona facendo scorrere sui bordi un leggero battente di metallo.



GONG



(nomenclatura equivalente)
Originario della Cina (risalente a più di 4000 anni fa), ha forma irregolare con bordi ripiegati verso l'interno e superficie piatta. Tale

struttura gli conferisce maggior rigidità e quindi oscillazioni più regolari del suo simile, il TAM-TAM (di origine turca). Caratteristico nel forte ha una potenza sonora che si espande ad effetto splash. Inoltre produce nei vari punti di percussione, vari timbri con predominio di quelli acuti.

STRUMENTI A PERCUSSIONE A SUONO INDETERMINATO

BATTERIA

(FR-batterie TD-schlagzeug SP-bateria EN-battery o drums)



Insieme di strumenti a percussione composta da: (1) grancassa (bass drum) (2) timpano (floor tom) (3) tamburo o rullante (snare drum) (4) tamburi muti sx e dx (tom tom) (5) charleston (high hat) (6) piatti sospesi (cymbalis). Al giorno d'oggi la batteria è considerata uno strumento unico e indivisibile. Il batterista deve coordinare perfettamente mani e piedi, con una tecnica molto difficile.

GRANCASSA

(FR-grosse caisse TD-grosse trommel SP-bombo EN-bass drum)



Fino al XVIII secolo la grancassa fu una rarità, la sua diffusione fu dovuta, in parte, alle guerre tra Austria e Turchia. Il suono è potente, esplosivo nelle dinamiche forti mentre in quelle più deboli è meno rotondo. Viene normalmente percossa tra l'orlo e il centro, con colpi obliqui, con mazze ricoperte di feltro, sughero o pelle.

TAMBURO o Rullante
(FR-tambour TD-trommel
SP-tambor EN-snare drum)



Il tamburo oggi più in uso è il tamburo con corde (rullante) che produce un suono secco e chiaro. Vi sono anche particolari tamburi utilizzati soprattutto in sfilata, denominati tamburo da parata e tamburo imperiale.

PIATTI
(FR-cymbales TD-bechen
SP-platillos EN-cymbals)



Utilizzati fin dal medioevo, nel 1700 vengono introdotti in particolare nelle orchestre operistiche. Si distinguono per forma in maschio e femmina. Il piatto femmina è più sottile e leggero. Il diametro può essere molto variabile e si misura comunemente in pollici. Le dimensioni vanno da un minimo di 6"

(circa 15cm), ad un massimo di 24" (quasi 61 cm). Assieme al diametro aumenta lo spessore del piatto e la gravità del suono.

BONGOS
(FR-bongos TD-bongo-rommel
SP-bongoes EN-bongos drum)



Di origine africana, si sono diffusi prima a Cuba e poi nell'America del sud. Usati per lo più negli organici che eseguono musica ritmica latino-americana, vengono suonati con le mani e sono di dimensione diversa. Sono intonati ad una distanza di quarta o quinta quindi possono rientrare anche nella categoria di strumenti a suono determinato.

CONGAS
(nomenclatura equivalente)



Come i bongos vengono utilizzati nelle musiche latino americane. Sono divisi in base alle dimensioni delle pelli ed ogni tamburo possiede un nome: ricardo, requinto, quinto, conga, sanguidor, tumbadora e supertumba che è il più grosso. Anche questi possono rientrare nella categoria strumenti a suono determinato.

TAMBURELLO BASCO
(FR-tambour de basque
TD-shellentrommel
SP-pandereta EN-tambourine)



Di origine antichissima, esistono anche tamburelli baschi senza pelle chiamati idiofoni, oppure senza sonagli detti semplicemente tamburelli.

Si suona percuotendo la pelle con le dita o agitandolo rapidamente; lo strumento può essere agitato senza soluzione di continuità, ottenendo così il caratteristico suono scintillante, dato dalla percussione delle coppie di dischetti. Oppure strisciando il pollice inumidito o infine percossa dalle nocche.

SONAGLI
(FR-grelots TD-schellen
SP-cascabeles EN-jingle bells)

Le specie di sonagli sono così numerose che è impossibile darne un elenco completo. Per la tipicità sonora e per le possibili occasioni di impiego che la musica originale per banda offre oggi, lo strumento sonagli è diventato parte integrante delle percussioni.



TAM-TAM
(nomenclatura equivalente)

Il tam-tam (da non confondere con il GONG, strumento a suono determinato e di dimensioni minori), viene usato nelle bande musicali come strumento da concerto inserito



nelle trascrizioni, mentre nella musica originale lo si trova ancora raramente.

TRIANGOLO
(FR-triangle TD-triangel
SP-triangulo EN-triangle)



Verga sottile di acciaio piegata in forma triangolare. Viene percossa con un bastoncino di ferro ed emette un suono acuto e penetrante. Vi sono triangoli di piccola, media e grande dimensione. Attualmente tutte le bande ne posseggono almeno un tipo.

CAMPANACCI
(FR-metal blocs TD-kuhglocke
SP-cencerros EN-cowbells)



Impiegati singoli o in serie hanno una sonorità che consente di scandire solo musica ritmata, in particolare quella sudamericana.

NACCHERE
(FR-castagnettes TD-castagnetten
SP-castanuelas EN-castanets)



Usate in epoche remote hanno assunto l'attuale forma soltanto verso l'ottavo secolo A.C. La loro funzione è tipicamente ritmica, legata alla danza, con spiccate caratteristiche

riferite al folklore spagnolo. Vengono usate anche in Italia meridionale nelle danze popolari. Esiste una speciale applicazione per facilitarne il suono (qui a lato), chiamata: nacchere castagnette machine.

LEGNETTI SONORI (CLAVES)
(FR-blocs de bois TD-holzblocke
SP-bloco sonoro EN-wood blocks)



Di origina cubana, sono costituiti da 2 bacchette di legno duro, solitamente ebano. Emettono un suono acuto e senza risonanza che risalta anche nella più densa orchestrazione. Usati nella musica ritmica esotica, permettono di produrre due suoni alternandone la posizione.

CABAZA
(FR-cabaza TD-cabaza
SP-cabasa EN-cabasa)



E' formata da una zucca o noce di cocco vuota, su cui sono appese delle perline colorate. Facendola ruotare si ricava un suono caratteristico. Per produrre il suono, la mano destra fa roteare il manico per metà con un movimento di torsione del polso, mentre nella mano sinistra è appoggiata la cabaza. Ne risulta un suono simile ad un breve rullo stridente, prodotto dallo sfregamento della rete contro le parti ruvide. Strumento simile ma di stampo industriale è l'AFUCHE CABAZA.

MARACAS
(nomenclatura equivalente)



Non sappiamo se sono di origine africana o indio-americana. Nei programmi da concerto delle bande musicali vengono suonate spesso nell'esecuzione di brani di natura ritmica esotica, per mantenere un costante sfondo ritmico, e per aggiungere colorito alle note tenute o ai trilli.

RECO-RECO e GUIRO



(nomenclatura equivalente) Strumenti simili a raschiamento, indicati nell'accompagnamento ritmico in particolare della samba. La velocità di raschiamento influisce sull'emissione del suono.

CAMPANELLE A VENTO (bar chimes)

Vengono usate in alcuni arrangiamenti sonori, per dare colore e speciali effetti sonori al brano. Possono essere messe in vibrazione con le mani o mediante una mazzuola.



GRANITE BLOCKS

Versione moderna di antichi blocchi cinesi, sintonizzati su una scala pentatonica per suonare ritmi melodici.



**STRUMENTI
COMPLEMENTARI
PER EFFETTI SONORI
PARTICOLARI A
DISCREZIONE DEL
COMPOSITORE**

FRUSTA (slap stick)



La frusta entrò per la prima volta in un'orchestrazione nel 1820. Essa mette in rilievo i punti culminanti di un brano o rinforza gli staccati brevi di legni e ottoni.

**RAGANELLA
(rattle crank-rattle noisemaker)**

Strumento in legno che produce suoni brevi e secchi, tramite la rotazione di una lamina flessibile raschiata da una ruota dentata, fissata ad un manico o ad una manovella. Con la tipologia a manovella, l'esecutore può controllare le dinamiche e la fluttuazione tremolata del suono.



VIBRA SLAP



Lo strumento è costituito da un manico metallico a U, con due parti in legno alle estremità, rispettivamente

una palla e una scatola contenente il meccanismo a denti metallici.

Per suonarlo occorre prenderlo per il manico e percuotere la palla, facendola battere contro la scatola, o colpendo il manico con una bacchetta.

Effetti di aumento o diminuzione del suono, si possono ottenere spostando lo strumento durante la vibrazione; modificando l'impugnatura, si ottiene un diverso assorbimento della vibrazione che cambia la lunghezza del suono.



BASTONE DELLA PIOGGIA

Strumento tradizionale, costituito nella versione originaria, da un tronchetto di cactus essiccato chiuso alle estremità, dentro il quale sono conficcate le spine del cactus stesso. All'interno vi sono pietruzze o conchiglie sminuzzate le quali, mettendo in verticale il suddetto bastone, scendono urtando le spine e le fanno vibrare, emettendo delicati suoni che ricordano lo scrosciare dell'acqua. Numerosi sono le varianti diffuse con lo stesso nome ma di materiale diverso.



AGOGO'

Strumento di origine antichissima, proveniente probabilmente dall'Africa, l'agogò è costituito da due campane, separate tra loro e di forma conica, unite tramite un tondino di ferro. Le due campane che compongono lo strumento hanno una intonazione che differisce di circa un tono. Lo si suona reggendolo in mano (per attutire le vibrazioni), e percuotendolo con il lato di una bacchetta in legno o in ferro alla ricerca dei punti di migliore sonorità.



WOOD BLOCK



È ricavato a partire da un singolo blocco di legno (da qui il nome). Solitamente di forma rettangolare o tonda, in cui vengono intagliate una o due fessure longitudinali. Le dimensioni variano notevolmente, producendo suoni anche molto vari tra loro. Viene suonato esclusivamente percosso con una bacchetta, producendo un suono molto caratteristico.

FLEXATONE

Il flexatone (anche conosciuto come flex-a-tone) è un moderno strumento musicale a percussione, formato da una sottile lamina metallica sospesa su di un telaio che termina con un manico. Ai due lati della lamina sono collocati due batacchi di legno, sospesi su due sostegni flessibili. Il suonatore tiene il flexatone in una mano con il palmo appoggiato alla cornice metallica e il pollice che tocca il lato libero della lamina metallica. Il suonatore scuote lo strumento in modo che i batacchi colpiscano la lamina, a seconda della curvatura fatta assumere alla lamina dalla pressione del pollice, il musicista può ottenere un suono più o meno alto, si ottiene anche un effetto di vibrato. Una tecnica alternativa è quella di smontare i due batacchi e colpire la lamina usando una bacchetta metallica (ad es. quella che si usa per il triangolo). L'effetto può essere comico o inquietante a seconda della partitura.



SHAKER



Vengono definiti "shaker" tutti quegli strumenti a percussione all'interno del cui corpo vengono inseriti oggetti quali: sassolini, sabbia, semi, materiale in plastica o sintetico; ma anche, in generale, tutte le altre percussioni il cui suono si ottiene agitandole. I vari tipi di shaker si classificano a seconda del materiale del corpo, della forma o degli effetti sonori possibili. Gli shaker posseggono oltre alla sonorità ricavata scuotendo "in avanti" anche un'altra ottenuta, invece, scuotendo "dall'alto al basso" e, infine, "agitando" gli strumenti nell'aria. I suddetti suoni possono cambiare anche a seconda

della posizione delle mani che trattengono lo strumento:

- con il solo pollice ed il palmo della mano;
- con solo alcune dita ed il palmo della mano;
- con tutte le dita ed il palmo della mano.

Fra gli altri tipi di strumento, gli AGGEGGI, degni di menzione risultano infine alcuni "strumenti particolari" quali: l'Incudine, vari tipi di Fischietto, Kazoo, Sirene, strumenti che imitano il verso di alcuni animali tipo il Richiamo per Anatre, Cuculo, ecc.



Legale è meglio!

Accordo

Wicky & ANBIMA APS

per la tutela del patrimonio
musicale italiano



Lascia ai ragazzi
della banda
un patrimonio
legale di spartiti

SCONTO

30%

per gli associati
ANBIMA APS

Per combattere
l'inflazione
abbiamo incluso
la didattica
nello sconto del
30%

Al momento dell'ordine
inserisci il codice promozionale:

anbi2430

per lo sconto del 30% sui prodotti
bandistici inclusa la didattica,
escluse le promozioni



www.wickymusic.com
L'accordo non riguarda il materiale
musicale a noleggio

anbima APS

Patrick Messina nasce a Nizza da padre siciliano e madre spagnola, dal 2003 ricopre la carica di Primo Clarinetto Solista dell'Orchestre National de France.

Yehudi Menuhin lo definì "Il clarinetto incantato". La sua carriera è costellata da premi e riconoscimenti internazionali, ha suonato con le più importanti orchestre del mondo diretto da direttori del calibro di Riccardo Muti, Yehudi Menuhin, Daniele Gatti, Trevor Pinnock, Jaap Van Zweden, Bernard Haitink, Kurt Masur e tanti altri.

L'ho incontrato in occasione della prima esecuzione di una mia composizione, Percorsi da lui commissionatami come direttore artistico del Festival di Caunes Minervois 2023 nel sud della Francia ed approfittando dell'incontro, ho fatto con lui una bella chiacchierata che vi riporto in queste pagine.

Qual è la particolarità del Festival di Caunes Minervois di cui sei direttore artistico?

Innanzitutto la partecipazione di giovani talenti che rappresentano il futuro della musica, a cui è data la possibilità di suonare insieme a dei grandi concertisti della musica classica, del Jazz, ecc.

C'è una persona del mondo musicale del presente e/o del passato con cui vorresti suonare e che inviteresti a cena?

Sicuramente Leonard Bernstein, che inviterei anche nell'Orchestra Nazionale di Francia dove io suono. Lui era una persona incredibile, carismatica, un genio della composizione e un grande strumentista oltre che direttore. Io ho molto rispetto per le persone che riescono a fare tutto questo ad un alto livello e con un'intelligenza incredibile.

Come si fa a riconoscere la buona musica?

La buona musica è quella che mi tocca, che mi fa pensare, anche se è difficile. Deve suscitare in me curiosità, la curiosità mi fa progredire ed esercita la mente. La musica deve incuriosire!

Cosa è la bellezza per Patrick Messina?

La bellezza è la sincerità, non avere paura di mostrare la propria fra-

L'arte e la bellezza servono oggi in questa società contemporanea?

Oggi più che in altri periodi l'arte e la bellezza salveranno l'umanità. Una cosa mi fa paura però: per raggiungere la bellezza devi avere la disciplina, lo studio, l'amore e noi viviamo in una società che prova a far credere alla gioventù che non c'è bisogno di lavorare per diventare qualcosa di grande e questa è la cosa che mi fa più paura! La bellezza può salvare la società e dobbiamo far presto perché c'è sempre meno bellezza intorno a noi.

Per un artista musicista oggi, servono più la fortuna o la tenacia per aver successo nel lavoro?

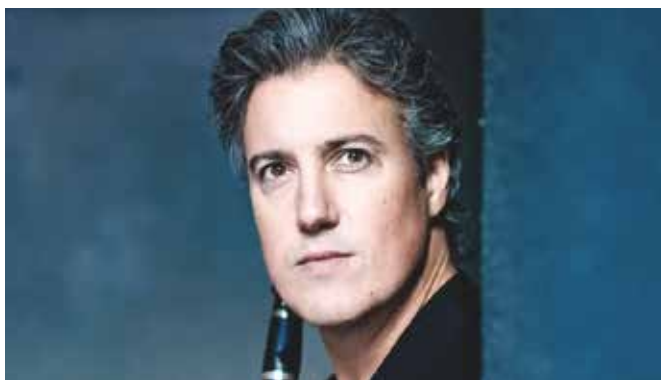
Un giorno un allievo di Jean Pierre Rampal grande flautista che insegnava a Parigi, gli disse: «maestro lei è stato molto fortunato perché sta vivendo in un momento in cui non ci sono molti flautisti», e lui rispose: «la fortuna sarà ai tuoi concerti domani e dopodomani, ma senza il duro lavoro alle spalle, serve a poco». Un Messi, un Ronaldo lavorano, si allenano più degli altri, possiamo dire che loro sono fortunati? No, hanno lavorato tanto. Dopo tanto lavoro possiamo dire che c'è una piccola stella che ti

aiuta, ma non devi dimenticare mai questo.

Quali sono le tue passioni fuori dal lavoro?

La prima la famiglia, che mi dà la gioia e la forza di prendere lo strumento tutte le mattine e ricominciare da zero. La seconda passione è la bellezza, la ricerca della bellezza che si trova nella cultura, nella musica... la bellezza in generale.

UNA BELLA CHIACCHIERATA CON Patrick Messina



gilità, non essere un esibizionista. A 14 anni è facile suonare il clarinetto, a 50 anni capisci cosa significa essere sinceri con la musica.

“La buona musica è quella che mi tocca, che mi fa pensare, anche se è difficile. Deve suscitare in me curiosità”

Che consiglio ti senti di dare ai giovani clarinettisti siciliani che vogliono seguire le tue orme?

La prima cosa è suonare tanto con lo strumento ed avere una passione per la musica e la bellezza in generale. Poi ascoltare tanta musica, soprattutto brani cantati. Anche il canto popolare, ricordo che i miei genitori mi facevano ascoltare tante canzoni napoletane, una musica molto sentimentale che ti tocca al cuore subito. Anche Franck Sinatra ed altri artisti che raccontano una storia. Il clarinetto deve diventare



una voce. Il consiglio è di seguire tante arti e studiare più di altri con curiosità, studiare anche scale e studi per altri strumenti, per esempio tromba, flauto per salire più verso l'acuto. Una cosa importante: una volta che avete finito gli studi in Sicilia, consiglio di partire per aprirsi ad una visione del mondo diversa. Ovunque si sono fatti gli studi, è importante approfondire e vivere altri ambienti con altri modi di vivere l'arte.

Quali sono gli incontri che hanno cambiato la tua vita, non solo musicale?

“La prima cosa è suonare tanto con lo strumento ed avere una passione per la musica e la bellezza in generale”

L'incontro che mi ha cambiato la vita musicalmente è quello con il direttore Kurt Masur che ha creduto tanto in me. Prima di lui il violinista Yehudi Menuhin, che mi ha fatto suonare con lui il concerto di Mozart e che mi ha dato la voglia di credere in me stesso e continuare in un periodo difficile. Anche il maestro Riccardo Muti mi ha aiutato molto a credere in me stesso. Poi ci sono incontri come quelli con Frédéric Guiraud che mi ha dato la possibilità di realizzare questo sogno di poter gestire assieme a lui il Festival di Caunes Minervois dove posso programmare e invitare gente, artisti che amo (come te) e anche giovani musicisti talentuosi.

Come è nata la passione per il clarinetto e quale è stato il percorso che ti ha portato ad essere l'artista internazionale che sei oggi?

È nata come per tanti giovani. Sentivo mio padre suonare il clarinetto in una banda e mi piaceva molto il suono di questo strumento molto simile alla voce umana e allora ho iniziato a suonare come mio padre. Poi il normale percorso, prima al conservatorio di Nizza, dopo Parigi molto giovane e poi sono partito per l'America per dieci anni, dove ho studiato e lavorato. Per questo posso dire oggi che partire dopo aver finito gli studi è importante, conoscere un'altra scuola, avere a che fare con un'altra mentalità e anche vivere esperienze difficili. Perché partire significa uscire dalla tua comfort-zone, perdere sicurezza e diventare più fragile anche come musicista, ma bisogna trasformare questa fragilità

in una forza. Non bisogna nascondere la fragilità. Nella società oggi dobbiamo tutti dimostrare di essere forti, e quindi suonare presto, fare il clown con il clarinetto. Questo non mi piace, perché uccide l'arte.

Cosa c'è delle tue origini siciliane nella tua quotidianità? Lasciaresti Parigi per vivere in Sicilia?

Mi sento siciliano, mio padre parlava in dialetto con mia nonna, con noi mai. C'è una sensibilità, un'aggressività, una complessità, un cuore gigante, una rabbia, una passione per la vita, per l'arte per la bellezza che appartiene alla mia sicilianità di cui sono fiero, però lascerò Parigi se la mia famiglia mi seguirà. Parigi offre tante opportunità. Penso però che anche una città come Cefalù possa diventare una piccola capitale della cultura, della musica, del clarinetto. Avete tutte le possibilità di fare cose grandissime in Sicilia e se posso vi aiuto volentieri. Lasciare Parigi oggi sarebbe difficile... magari per le vacanze e anche di più.

Una domanda che può sembrare banale: il tuo brano preferito?

Non è banale perché il mio brano preferito è il brano su cui sto lavorando. Se devo suonare Mozart in due giorni, quello è il brano preferito. Se devo suonare le sonate di Brahms, inizio ad ascoltare tutta la musica da camera e le sinfonie di Brahms perché penso che la musica sia come la lingua, si può imparare ma se non la vivi, non senti gli altri parlare, è difficile capire bene la cosa che stai studiando. Comunque quella che preferisco è la musica di Brahms.

Grazie maestro Patrick Messina per l'amore che mostri nelle cose che fai, per l'interessante musica che ci proponi nei tuoi concerti e al Festival di Caunes Minervois. Ti aspettiamo a braccia aperte nella tua Sicilia nel segno della musica e dell'amicizia.



IL MAESTRO

Davide Pedrazzini

Maestro, abbiamo saputo della sua eccezionale vincita di un concorso negli Stati Uniti, ce ne vuole parlare?

È stato un riconoscimento importante, soprattutto per il numero dei concorrenti (oltre 100) e per i premi assegnanti a entrambi i lavori con cui ho partecipato. Un brano ha ricevuto il gran premio assoluto e l'altra composizione il primo premio per la categoria di grado 1. Non si poteva mandare più di due lavori e in totale c'erano sette premi, due per categoria più il Grand Prize. Avevo sperato in qualcosa perché mi era stato comunicato che i miei lavori avevano superato la prima selezione entrando in finale, ma mai pensavo di ottenere tanto.

Di quale concorso si tratta?

È il Grand Mesa Young Band Composition Contest, indetto dalle edizioni Grand Mesa Music Publishers in Colorado. Una casa editrice attiva da oltre 30 anni, che ovviamente pubblicherà i brani vincitori. A inizio marzo saranno registrati dalla Wind Ensemble dell'università del nord Colorado e distribuiti in primavera. Inoltre è interessante notare alcune differenze numeriche con l'Italia: lì partono subito con una tiratura a tre cifre e le fotocopie quasi non esistono!

Su quali basi ha deciso di scrivere i brani?

Uno, quello che ha ricevuto il Grand Prize, è una Ballad che ho composto in ricordo di Angelo Sormani e stranamente dal mio solito la prima cosa che ho scritto, senza pensarci troppo, è stato il titolo.

L'altro brano è di carattere totalmente opposto: un brano energico che si ispira all'Old Faithful, il geyser più famoso del parco dello Yellowstone.

Secondo lei che cosa ha convinto la giuria a premiarli?

Non saprei con esattezza, ma certamente il lavoro che negli ultimi tempi ho fatto sul mio stile di scrittura ha dato i suoi frutti. Ho evitato cliché che spesso certa musica per banda di difficoltà contenuta utilizza e mi sono basato sulle linee guida dei gradi di difficoltà di alcune importanti case editrici americane.

“Manca un po' di uniformità nazionale, che è tipico dell'Italia, ma sicuramente nell'insieme le bande italiane sono migliorate molto”

Sappiamo che non è nuovo a questi successi, ce ne vuole ricordare altri?

Ho ricevuto premi e segnalazioni in alcuni concorsi per banda e non. Tra gli ultimi uno proprio di trascrizione per banda e il più recente, appena dopo quello americano, per coro di voci bianche. Di tiratura nazionale e internazionale, ma comunque sempre tutti italiani.

Attualmente qual è la sua attività musicale?

Oltre alla composizione mi dedico all'insegnamento e alla direzione, anche di gruppi giovanili, in cui credo molto.

Quali trascrizioni ha strumentato oltre a quella dell'Inno Nazionale che abbiamo già pubblicato sulla rivista?

Ho curato alcune trascrizioni classiche, ma anche arrangiamenti di temi popolari o di musica pop, per banda e non solo. Scrivo anche per archi, per fanfara (quella di tipo olandese) e per formazioni di fiati da camera.

Con che case editrici collabora?

Proprio per alcuni lavori che citavo nella precedente risposta, negli ultimi anni ho iniziato a collaborare anche con alcune edizioni olandesi. Per alcune trascrizioni classiche per banda e ensemble ho pubblicato con la Baton Music, per fanfara con AM Music Publishing e lavori originali per banda e fanfara con Tierolff Muziekcentrale, casa olandese storica. Inoltre negli USA alcuni lavori per young band con Leading Tones Music e per archi ho da poco iniziato a collaborare con Grand Mesa Strings Publishing.

Come vede la situazione bandistica italiana?

Almeno negli ultimi 10/15 anni ho visto molti cambiamenti positivi,

su tanti fronti. Forse la situazione è ancora un po' a macchie di leopardo, nel senso che ci sono zone dove si sono fatti notevoli passi in avanti e zone in cui prevalgono ancora abitudini superate. Manca un po' di uniformità nazionale, che è tipico dell'Italia, ma sicuramente nell'insieme le bande italiane sono migliorate molto.

Prospettive per il futuro? Comporre, dirigere, insegnare...

Sull'aspetto compositivo il concorso mi sta dando alcune opportunità per lavorare con realtà americane nei prossimi mesi. Riguardo alla direzione continuo con alcune bande locali, mentre per l'insegnamento ho iniziato con la docenza al Conservatorio di Udine sulla cattedra di Strumentazione e Composizione per Orchestra di Fiati.



LE RECENSIONI DI FRANCO BASSANINI

La musica nell'era digitale



**TIZIANO BONINI
E PAOLO MAGAUDDA**

**IL MULINO
210 PAGINE
€ 16,00**

Confesso di essere andato in crisi data la specificità dell'argomento. Spiegato molto bene ed abbastanza coinvolgente probabilmente richiede una conoscenza più specifica della mia.

Sono andato in crisi nel capitolo sull'intelligenza artificiale e sulle composizioni relative, nel senso che sembravano cose utopistiche mentre invece le stanno già realizzando. Caro musicista, devi aggiornarti ed affrontare anche queste novità avveniristiche.

Ecco i capitoli trattati: La musica al tempo delle piattaforme. Una storia dell'innovazione della musica digitale; Perché la musica dipende dalle piattaforme; Chi sceglie la musica al posto nostro; Ascoltare la musica in streaming; L'intelligenza artificiale e la musica del futuro.

Pensate che basterebbe mettere un accento su questa ultima "e" per cambiare tutto.

Essendo impossibile fare un riassunto, leggetelo perché vi metterà alla pari con il mondo tecnologico di oggi. Con non poche sorprese!



Ricordiamo, a tutti coloro che vogliono pubblicare scritti, recensioni, articoli, ricerche sulla rivista Risveglio Musicale, che è possibile farlo inviando il materiale proposto in formato Word corredato da fotografie in formato .jpeg con buona risoluzione.

Una cartella senza foto sono circa 5700 caratteri.

Il tutto deve pervenire entro il giorno 25 del mese dispari (Gennaio, Marzo, Maggio, Luglio, Settembre, Novembre) al seguente indirizzo mail:

caporedattore@anbima.it

Grazie per l'attenzione e la preziosa collaborazione.



anbima APS

Sei della Banda?

*Allora conosci
la famosa canzone.*



**La
Banda
suona
per ME**

*Quando
la Banda arriva
la tristezza se ne va.*

*Quando
la Banda suona
la rosa fiorisce
e l'amore sboccia.*

*Quando
la Banda sfila
i bambini
corrono allegri
e gli uomini seri
lanciano*

i cappelli in aria.

*Quando
la Banda appare
la gente si affaccia,
sbuca dai portoni,
corre nelle strade
e spunta il sole.*

*Quando
la Banda passa
la gente marcia felice
e chi piangeva
torna a sorridere
perchè pensa
che la Banda
suoni proprio per lui.*

La Banda suona per ME

PROMO PER TESSERATI ANBIMA

AFFITTA IL TUO STRUMENTO

(nuovo o usato) per 6 mesi fino a 2 anni
(più lungo il periodo, più basso l'affitto)

In caso di acquisto
(pagando solo la differenza)
recuperi il 100% del nolo
se compri entro un anno
o recuperi il 75% se compri dopo l'anno.

Richiesta cauzione del 20% del valore.

ACQUISTA IL TUO STRUMENTO

IN UN ANNO SENZA SPESE NE' INTERESSI

Versi il 30% al ritiro e il resto in 12 rate.

SE PAGHI SUBITO

HAI UNO SCONTO DEL 5%

(importo massimo dello sconto 100,00 Euro)

Fattibilità dei contratti soggetta ad approvazione credito.

GARANZIA: Strumenti nuovi: 2 anni. Usati: 1 anno.

Occorre presentare la tessera ANBIMA in corso di validità.

merula

www.merula.com
CHERASCO - TORINO - BOLOGNA



UNA MEMORABILE PAGINA DI STORIA BANDISTICA LA CASA EDITRICE VIDALE

Chi non ha mai avuto a che fare con la Casa Editrice Vidale, alzi la mano. 172 composizioni tra marce, valzer, paso doble, brani originali, fantasie ritmico sinfoniche.

Pietro Vidale è nato a Ghemme - Novara nel 1902 e si è spento a Milano nel 1976. Non si è diplomato in uno strumento tipicamente bandistico ma in violoncello. Si esibisce anche come solista in numerose orchestre nel genere jazz e musica leggera. Ad Arona, sempre in provincia di Novara, inizia la sua nuova attività nell'editoria musicale con la Cantico, Vidale e Christal. Siamo negli anni trenta ed inizia anche l'esperienza come direttore con le bande della cartiera Vonwiller, del dopolavoro aziendale cartiera Burgo e di Romagnano Sesia. È del 1950 il trasferimento a Milano con l'ampliamento dell'attività editoriale e la prevalenza nel settore bandistico. Usa anche lo pseudonimo di Josè Cantico e Sergio Dany. Proprio in questa sede, a Milano, in Galleria del Corso al 7° piano ci siamo passati quasi tutti: era il salotto della musica bandistica. Lo ricorda bene il maestro Carlo Pirola (si firma anche come Picar) che lo frequentava per la banda in cui suonava. Quando Vidale scoprì che studiava al Conservatorio di Milano e studiava composizione e strumentazione per banda, gli chiese di comporre una marcia. Detto fatto scrisse Primizia, il suo primo lavoro, pubblicato puntualmente da Vidale anche se con la paterna osservazione di un LA doppio bemolle a rischio. E qui è iniziata la sua collaborazione ma soprattutto la sua amicizia con questo uomo straordinario.

Carlo ricorda con emozione il centenario, nel 2002, alla presenza anche dei familiari, la moglie Giulia e la figlia Rosanna, avvenimento a cui è stato dato il nome REVIDALY con chiara allusione al revival. Era il 10 novembre. Vidale nel suo catalogo è in



PIETRO VIDALE

buona compagnia, con autori del calibro di Bartolucci, Di Gerlando, Fiaccone, Giampieri, Gioffreda, Lacerenza, Marchesini, Matrella, Orsomando, Romano, Rucano, Sabatini, Turriani, tutti i nomi altisonanti del settore. Non era solo compositore ma anche abile trascrittore di autori quali Adam, Bizet, Lehar, Marengo, Mozart, Offenbach, Rossini, Schubert, Johann Strauss figlio, Suppè, Verdi.

Pietro contribuisce anche a migliorare l'organico e la scrittura bandistica, legata al Trattato di strumentazione per Banda di Vessella dei primi del '900 con proposte innovative sulla struttura dei gruppi strumentali e sugli impasti timbrici. Intelligentemente non va a contrastare con

le realtà strumentali delle bande che si adegueranno poi nel tempo. Va rilevato che poche bande erano in grado di eseguire brani concertistici, salvo ovviamente quelle militari.

Cito testualmente le parole di Pirola «Le idee di rinnovamento che animavano l'ambiente amatoriale bandistico del secondo dopoguerra erano in fermento ma ancora poco propositive, Vidale, con le sue edizioni, pose le basi teoriche per i futuri cambiamenti, sia negli organici italiani che nel repertorio e questa proposta trovava consensi ed abilità necessarie per l'esecuzione bandistica. Vidale presentò nuove teorie della strumentazione, facili ed accessibili ad ogni organico allora a disposizione; queste iniziative editoriali furono alla portata di tutti e cominciò una specie di livellamento dello strumentale bandistico che risultò sicuramente un toccasana per far continuare l'attività amatoriale delle bande».

Non dimentichiamo che lui stesso era un Maestro Direttore di Banda. Lungimirante, tenne in debito conto anche l'evoluzione degli anni a seguire con le evoluzioni delle percussioni e dell'apparato strumentale di tipo standard europeo; il successore Rinaldo Moroni con la collaborazione della segretaria Nadia Marchetti guardarono alla musica di tipo olandese ed anglosassone, collaborando con le edizioni europee Molenaar, De Haske, Tierolff, Mitropa e quelle americane: Hal Leonard, Belwin Mills, Rubank, Barnhouse, Boosey&Hawkes, Warner Bros. Al seminario REVIDALY di Arona

del 2002 era presente anche Marino Anesa, purtroppo scomparso prematuramente, autore del Dizionario della Musica Italiana per Banda, una ricerca incredibile raccolta in due volumi. Ricorda Anesa che Vidale, insieme a Bartolucci e Sabatini, costituiscono un imprescindibile punto di riferimento nel mondo bandistico italiano. Il contributo dell'edizione Vidale alla musica originale per banda è stato patrimonio prezioso dei nostri complessi dagli anni Trenta ad oggi. Ha prodotto un repertorio di qualità eseguibile da qualunque complesso componendo oltre alle marce anche brani di solida costituzione e sicuro effetto.

Non poteva mancare il ricordo del M^o Giancarlo Aleppo: «le composizioni di Pietro Vidale hanno rappresentato un'autentica innovazione sul piano strumentale e strutturale musicale per quei tempi, un'intuizione importante sull'evoluzione dei significati estetici e dell'esercizio pratico espressivo che ha sfidato i preconcetti formali e gettato le basi per una nuova interpretazione e diffusione della musica strumentale. I risultati hanno confortato il nostro personaggio con gli unanimi consensi perpetuati fino ad oggi».

La cerimonia del centenario ad Arona si è svolta alla presenza delle massime autorità del Comune e della Provincia e con la



IL M^o CARLO PIROLA CHE INDICA PIAZZA VIDALE - ARONA

presenza di quattro bande.

È iniziata alle 14,30 presso il Palazzo dei Congressi con il saluto dei maestri Sergio Monferrini, il mio e Carlo Pirola attuale collaboratore artistico della Casa editrice nonché insegnante di Strumentazione per Banda del conservatorio di Milano che ha dimostrato con filmati, diapositive ed ascolto quanto sia stata importante l'opera di Vidale. Le quattro bande presenti si sono alternate sul palco con brani del compositore ed hanno concluso

DA DESTRA: RINALDO MORONI, TONY MARTUCCI E NADIA



e eseguendo insieme la marcia Stoccolma di Pietro. «Ricordare i nostri personaggi - conclude Aleppo - che con il loro genio hanno aggiunto un sostanziale contributo all'arte ed alla scienza, è motivo di orgoglio e gratitudine».

Epilogo: L'attività delle Edizioni Vidale, è stata portata avanti brillantemente dal nipote Rinaldo Moroni coadiuvato dall'abile e competente segretaria per tutti la "signora Nadia". Personalmente sentivo Moroni almeno una volta al trimestre perché mi aggiornava sulle ultime novità. Mi stupiva sempre la sua squisitezza e modestia. L'articolo sulla scomparsa di Moroni, il cui funerale si è tenuto a Pavia il 20 settembre 2023 nella basilica di San Teodoro, è apparso su Risveglio Musicale ma ripropongo la parte finale scritta dal maestro Carlo Pirola che in memoria l'aveva pubblicata su Facebook: «Grazie Rinaldo, l'amicizia e la tua generosità con la bontà d'animo che animava il tuo carattere, saranno sempre presenti nelle musiche editoriali che hai curato con attenzione dedicando tempo ed impegno. Eri preparatissimo in ogni genere musicale bandistico e sapevi bene consigliare: dall'originale alla trascrizione, dalla marcia al genere ritmico - moderno, senza trascurare la didattica». Non è dato di sapere come sarà impiegato il patrimonio musicale della Vidale da parte degli eredi. Speriamo ne venga fatto buon uso.

In conclusione, è d'obbligo un grande ringraziamento a Pietro Vidale, alla famiglia che l'ha supportato, al nipote Rinaldo Moroni ed alla segretaria Nadia ma anche a tutti i maestri, ai personaggi del mondo bandistico ed a tutte le bande perché hanno capito e seguito il cambiamento.

LA RECENSIONE DI MASSIMO FOLLI

ASPETTI DELLA LETTERATURA PER BANDA NEL CENTRO EUROPA

Durante i Secoli XVIII e XIX con particolare sguardo a quelli italiani

Si tratta dell'ultimo lavoro di ricerca e approfondimento sulla letteratura bandistica curato dal M° Angelo De Paola, già docente di strumentazione per Orchestra di Fiati del Conservatorio "Stanislao Giacomantonio" di Cosenza. Il volume, 292 pag. è pubblicato dalla Pubblisfera Edizioni di San Giovanni in Fiore (CS) ed è acquistabile sulle piattaforme del web dedicate, al prezzo di 30 euro.

Il M° De Paola, in precedenza con la BMG Ricordi, ha pubblicato un moderno trattato di strumentazione ("Strumentazione per banda - Trattato per compositori e direttori di banda" pubblicato nel novembre 2000) e un libro sulla storia dell'organico per banda ("La Banda. Evoluzione storica dell'organico" pubblicato nel luglio 2002), al quale, nel dicembre 2005, si è aggiunto un altro di orchestrazione per banda ("Tecnica dell'orchestrazione per i fiati"). In questo stesso anno lo Stato Maggiore dell'Esercito ha pubblicato un suo lavoro sulle bande militari borboniche.

Nel libro di cui ci occupiamo, come spiegato nella prefazione, l'autore ha cercato per quanto e come possibile di prendere in considerazione alcune realtà e compositori piuttosto che altri, ma tutti legati in modo inscindibile a opere teoriche, al repertorio e alla storia della banda musicale. Una narrazione sulla letteratura originale per questo

tipo di organico che vuole essere da stimolo per approfondimenti e ricerca, non solo per gli addetti ai lavori.

Alcuni capitoli si occupano degli aspetti del XIX secolo legati al repertorio bandistico. Troviamo nello specifico, i concorsi per bande nei primi anni dell'Ottocento, i concorsi di composizione per banda, i primi periodici di musica per banda, i generi musicali (forme) delle opere



per banda. Una descrizione panoramica, con approfondimenti sui tipi di organico strumentale usati nelle composizioni del periodo, dai compositori della seconda metà dell'800 occasionali e abituali. Un altro paragrafo è dedicato alla musica per coro e banda del XIX secolo in Europa, particolarmente influenzata dalla musica della Rivoluzione francese. A chiusura del volume vi è un'ampia parte dedicata

ai compositori italiani per banda nell'800, «quelli che si sono distinti non solo per l'interesse, particolarità e genere delle opere, ma anche per il loro contributo attraverso il lavoro, gli scritti e le pubblicazioni inerenti, la banda». [Cit. dell'autore]

Alcune di queste composizioni citate nel volume scritte da autori italiani, sono edite nella versione per organico attuale di "symphonic band" dalle Edizioni Musicali "Wicky" di Milano. Le trascrizioni sono state curate dallo stesso M° Angelo De Paola e da alcuni suoi allievi frequentanti il Conservatorio di Cosenza come lavori di tesi di laurea. Nel gennaio del 2023 durante il 37° "Concert du Nouvel An", tradizionale appuntamento inserito nella "Saison Culturelle" della Regione Valle d'Aosta eseguito a Pont Saint Martin (AO), i brani sopra menzionati sono stati incisi dall'Orchestre d'Harmonie du Val d'Aoste sotto la direzione del M° Lino Blanchod, Angelo De Paola, Antonio Pisano e Simone Pasculli, in un CD intitolato: "Dall'ombra alla Luce - capolavori ritrovati".





Il software cloud multiutente di gestione amministrativa e operativa per le associazioni musicali e filodrammatiche. Aggiornato alle normative per gli **Enti del Terzo Settore**.

Un sistema sviluppato per la gestione delle organizzazioni del terzo settore, sempre aggiornato alla normativa vigente e in contatto diretto con il tuo commercialista.

Registro soci e volontari

Quote sociali e liberalità

Iscrizioni Corsi ed eventi

Fatturazione elettronica

Pagamento collaboratori e ritenute

Documenti e verbali

Prima nota

Incassi e pagamenti

Contabilità per cassa

Contabilità ordinaria

Rendiconti per Sedi e Centri di costo

Bilancio ETS

anbima APS

Offerta riservata alle associazioni affiliate **ad un prezzo scontato in convenzione** per il periodo 2023-2024.

Sono disponibili tre versioni di prodotto a partire da **Euro 50/anno +Iva**.

Visita il sito web ANBIMA APS www.anbima.it
per visualizzare le opzioni disponibili
e attivare la tua versione di prova gratuita



www.siparioportal.it



A SAN GIUSTINO (PG) BANDE E MAJORETTE invadono le piazze

È abitudine consolidata di ANBIMA APS Umbria dedicare attenzione ai gruppi majorette, specialmente in ambito formativo: sono ormai anni che vengono periodicamente organizzati specifici stage, rivolti sia agli associati umbri che a quelli delle regioni confinanti, assumendo così un carattere interregionale. L'apprezzamento e il successo delle varie iniziative, come già raccontato in precedenti numeri della rivista, è stato sempre confermato dall'adesione di numerose formazioni, provenienti da Umbria, Toscana, Lazio e Marche.

A partire dal 2022 si è poi intrapreso un nuovo progetto, presentato per la prima volta a seguito dello Stage Tecnico Interregionale organizzato il 3 e 4 settembre ad Acquasparta (TR): a conclusione dei

corsi è stata presentata una esibizione in parata. Trattasi quindi di un vero spettacolo di bande e majorette, con diversi gruppi musicali che accompagnano le varie formazioni majorette per le vie della città dove si è svolto lo stage, raggiungendo poi la piazza principale per la presentazione di esibizioni distinte e congiunte. La perfetta macchina organizzatrice messa in moto dal gruppo New Lady Spartanes di Acquasparta (TR) unitamente ad ANBIMA APS Umbria, conquistò letteralmente l'approvazione delle numerose formazioni partecipanti: proprio durante la grande festa finale si era perciò promesso di ripetere l'evento nell'anno successivo.

E allora eccoci qua a raccontare dello Stage Tecnico Interregionale 2023, organizzato il 16 e 17

Settembre a San Giustino (PG), con l'ormai immancabile spettacolo finale di Bande in Piazza.

Lo stage tecnico-coreografico si è svolto nel pomeriggio di sabato 16 e la mattina di domenica 17, presso il palazzetto dello sport di Selci Lama, ospiti della locale Filarmonica di Lama, in collaborazione con il Team Nazionale Majorette, coordinato dalla responsabile nazionale Monica Rizzi. Hanno tenuto lezione Luca Fasano, campione twirling della Federazione Italiana Twirling, e Ylenia Spolverato e Camilla Ludovisi, trainer di ANBIMA-MWF: grazie alla loro professionalità e dedizione, hanno seguito più di 50 ragazze iscritte, passando dalla tecnica del bastone fino ad arrivare alla costruzione coreografica, che più identifica il mondo majorette.

Le giovani partecipanti sono arrivate da tutto il centro Italia e fanno riferimento ai seguenti gruppi: Majorette di Casperia (RT), Majorettes Golden Stars Sabine (RT), Filarmonica "G. Verdi" di Spina (PG), Complesso Bandistico Città di Amelia (TR), Ruby Majorette di Pozzuolo (PG), Filarmonica di Lama (PG), Majorettes Filarmonica Versilia (LU), Gruppo Strumentale Città di Lariano (RM), Majorette di Pianello Vallesina (AN).

Momenti di qualificata formazione, di confronto tecnico, di apprendimento si sono alternati a situazioni di divertimento e ilarità: le ragazze hanno potuto così condividere una sana esperienza di crescita, sportiva e personale.

Domenica pomeriggio si è poi passati all'evento Bande in Piazza, con la partecipazione dei gruppi musicali Filarmonica di Lama e Filarmonica "F. Giabbanelli" di Selci, entrambe di San Giustino (PG), la Banda Musicale "G. Puccini" di Pozzuolo, frazione di Castiglione



del Lago (PG) e la Filarmonica “G. Verdi” di Spina, frazione di Marsciano (PG).

I numerosi gruppi si sono ritrovati presso il parcheggio del palazzetto dello sport di San Giustino, per poi accodarsi suddivisi in formazioni: alcune bande si sono unite direttamente alle loro rispettive majorette, mentre la Filarmonica di Selci ha accompagnato il gruppo misto costituito da tutte le altre partecipanti. A questo punto il corteo si è diretto verso la piazza principale del paese, dove le formazioni sono giunte in parata e si sono concentrate per dare luogo ad una successiva esibizione, distinta per gruppi. Nonostante l’assenza di una prova generale, l’assodata esperienza delle bande e dei loro maestri ha consentito che i brani musicali ben si adattassero alle coreografie dei vari gruppi majorette, con un risultato veramente magistrale. Dopo i dovuti ringraziamenti di rito, tutte le bande si sono poi riunite per eseguire l’Inno Nazionale, con le majorette coreograficamente posizionate davanti: un drone in volo sulla piazza avrebbe ripreso un quadro pieno di colori, incorniciato dal numeroso pubblico intervenuto.

Non potendo mancare un momento conviviale, a conclusione dell’evento tutti i gruppi sono stati invitati presso l’atrio del vicino Castello Bufalini, dove è stato offerto loro un aperitivo a base di prodotti eno-gastronomici locali, come ringraziamento e saluto verso tutti i partecipanti.

ANBIMA APS Umbria si sta sempre più impegnando verso questo settore, con consiglieri appositamente dedicati, sostenendo la crescita delle formazioni majorette, mediante la promozione di corsi ed eventi.

A CEFALÙ DUE MESI DI MUSICA per tutti i gusti



Due mesi decisamente impegnativi, quelli appena trascorsi, per l'associazione culturale musicale Santa Cecilia di Cefalù (PA), diretta dal maestro Giuseppe Testa. La banda ha onorato la patrona della musica con un imponente concerto, che si è tenuto il 26 novembre presso il teatro comunale della cittadina normanna con un

repertorio, dal taglio moderno e innovativo, che ha riguardato musiche di R. Sheldon, E. Morricone, R. Longfield, H. Van Der Heide, J. Bocoock, J. Last, J. De Haan. Nella settimana precedente al Natale, l'associazione ha suonato e cantato per le vie cittadine la tradizionale Ninnaredda cefalutana, una nenia di origine popolare

che celebra la nascita del Bambinello ma incentrata sul punto di vista della gente più povera. Tra il 23 dicembre e il 2 gennaio, il quartetto Santa Cecilia, composto da Concetta Maranto al flauto, Giuseppe Testa al Clarinetto, Filippo Barracato al fagotto ed Enzo Perez al corno, si è esibito in tre concerti a tema natalizio a Sant'Ambrogio (frazione di Cefalù), a Santo Stefano di Camastra e a Cefalù, con musiche di G. Rossini, N. Rota, L. Jadin, E. Spies, I. Berlin, J. Pierpont e lo stesso maestro Testa, suscitando l'entusiasmo del pubblico presente.

Un teatro gremito e molta gente rimasta fuori dal portone d'ingresso, invece, per il concerto di natale organizzato dalla stessa associazione. Lo spettacolo, dal titolo "Cantico di Natale", per banda e voce recitante, composto da R. Gazzani, riprende il testo del famosissimo "A Christmas Carol" di Charles Dickens, in prima esecuzione assoluta in Sicilia. Per poco più di un'ora si sono susseguite e sovrapposte la voce di Cinzia Matassa, che ha teatralmente interpretato le parti recitate, e le note dei musicisti della banda Santa Cecilia, magistralmente diretti dal maestro Testa, che hanno arricchito il racconto, enfatizzandone le parole. Sapete chi è la Vecchiastrina? È una strana vecchina che abita sulla Rocca di Cefalù, in una casetta piccina picciò, e che passa tutto il suo tempo a preparare biscotti e dolcetti per i bambini di Cefalù che il 31 dicembre la chiameranno a gran voce. In



realtà non basta solo chiamarla poiché, avendo ormai una certa età, la Vecchiastrina è un po' dura d'orecchi. I bambini, quindi, si muniscono di "l'ànnire" (latte resistenti e molto rumorose) e aspettano che la Vecchiastrina e suo marito Maccavaddu dalla Rocca scendano in paese a distribuire dolciumi. Ogni ultimo giorno dell'anno degli ultimi trent'anni è stata l'associazione Santa Cecilia a perpetuare la tradizione, tipicamente cefaludese, di fornire di "l'ànnire" i bambini e di accompagnare la vecchietta col marito in giro per le vie del centro storico, col sottofondo musicale bandistico.

Infine, il 6 gennaio, con un concerto dell'ensemble Clarinet's Friends, si è conclusa la stagione concertistica natalizia dell'associazione. Clarinettisti di Palermo e Cefalù, quasi tutti molto giovani, hanno accompagnato i quattro importanti solisti: Giuseppe Balbi, Giovanni La Mattina, Giuseppe Corpina e Valeria Benedetto, diretti dal maestro Testa. Il maestro Balbi, già primo clarinetto del Teatro Massimo di Palermo, ha eseguito Fantasia da concerto di L. Bassi sui motivi del "Rigoletto" di G. Verdi e, insieme al maestro Corpina, ha suonato il concerto per due clarinetti di F. Krommer, op. 35, arrangiato per coro di clarinetti da M. Johnston. Il maestro La Mattina e la maestra Benedetto hanno eseguito, invece, Fantasia concertante dall'opera "Traviata" di M. Mangani e La bottega del maestro di G. Testa. Dopo il lungo applauso del pubblico presente, che ha riempito il teatro comunale di Cefalù, è stato eseguito, dai quattro solisti insieme, il brano Guisganderie di JeanJean.



Due mesi intensi di attività, a contatto con molta musica e con grandi artisti. Sono stati momenti di grande crescita per i nostri giovani, non soltanto sul piano musicale ma anche culturale.

Dopo un 2023 ricco di impegni interessanti e belle iniziative, anche in seguito ai festeggiamenti per i 40 anni di attività dell'associazione, ci auguriamo che anche il nuovo anno porti altrettante novità e sia carico di esperienze positive.



GIUNGE ALLA VI EDIZIONE L'IMPORTANTE RASSEGNA CONCERTISTICA

“Una banda al museo”

Si è svolta nel 2023 la sesta edizione di “Una Banda al Museo”, la rassegna concertistica di ANBIMA APS Umbria organizzata in collaborazione con i vari poli museali del territorio regionale. La manifestazione rappresenta ormai una consolidata occasione per promuovere la musica delle nostre bande in concomitanza alla visita di straordinari siti culturali e artistici.

Questa edizione sarà ricordata per il suo eccezionale valore, con un calendario di sette esibizioni, ben



distribuite su vasta area regionale, in collaborazione con enti pubblici e realtà private. Come sempre va ricordato il fondamentale supporto economico della Regione Umbria e la disponibilità dei rappresentanti del Ministero della Cultura.

La rassegna si è dunque aperta venerdì 28 luglio, con un concerto serale proposto dalla Filarmonica di Pila (PG), presso il parco



archeologico dell'Ipogeo dei Volumni e della Necropoli del Palazzone. Il sito, gestito dal MiC, si trova nella prima periferia di Perugia e vi è possibile visitare tombe di epoca etrusca, scavate in profondità, contenenti numerose



e magnifiche urne cinerarie. L'esibizione della Filarmonica si è tenuta proprio nella piazzetta adiacente all'edificio “antiquarium”, con un brillante repertorio di musica da film che ha letteralmente incantato il numeroso pubblico intervenuto.

Domenica 6 agosto si è proseguito con un concerto pomeridiano della Banda Musicale Città di Deruta (PG), presso il museo civico di Cannara (PG): il sito è dedicato alla storia del borgo e del suo territorio.

Al suo interno vi troviamo infatti una ricca sezione archeologica riferita al II secolo a.C., contenente addirittura uno splendido mosaico policromo con scene nilotiche proveniente dalle terme dell'antico insediamento romano di Hurvinum Ortense. Vi sono poi esposte raccolte d'arte della Pinacoteca Civica, affreschi strappati dalla Chiesa della Madonna del Latte, sita nei pressi di Collemancio, una sala interamente dedicata alla

storia della locale banda musicale. Per la speciale occasione è intervenuta poi una delegazione degli “infioratori” di Cannara, noti per la loro maestria nel preparare le infiorate durante l'evento del Corpus Domini, con una dimostrazione in tempo reale. Il pomeriggio si è infine concluso nel cortile esterno al museo, con la deliziosa esibizione della banda di Deruta, ormai nota per essere garanzia di successo. Nel pomeriggio di domenica 3 settembre si è invece sperimentata una nuova forma di esibizione, nel parco archeologico di Carsulae, antico municipio romano presso San Gemini (TR), custodito dal MiC. I componenti



dell'Associazione Musicale “S.Cecilia” di Castel Ritaldi (PG) hanno così potuto vivere una straordinaria esperienza, ovvero eseguire una performance musicale itinerante durante la visita guidata del sito. Si immagina la scena, mentre un'odierna banda musicale sta ripercorrendo gli stessi tratti di strada che furono un tempo della via Flaminia, passando tra importanti monumenti come la basilica, il teatro e l'anfiteatro, oltre al noto arco di San Damiano: chissà cosa avrebbero pensato gli antichi romani del posto, se avessero potuto ascoltare la musica “moderna” della banda?!

Sempre in collaborazione con il MiC, sabato 23 settembre sono stati resi disponibili due importanti siti regionali, in concomitanza delle "Giornate Europee del Patrimonio". Un evento si è svolto presso il Castello Bufalini di San Giustino (PG), con un concerto dell'Associazione Filarmonica "F. Giabbanelli" di Selci. La serata è stata preceduta dalla visita di stanze e saloni del castello, medievale prima, villa rinascimentale poi, dove tutti gli



ospiti hanno potuto contemplare le numerose opere d'arte custodite, con tanto di storie di personaggi, di vita passata e misteri irrisolti. E proprio sulla scia di quest'ultimo tema, attori in costume storico hanno narrato il racconto dell'omicidio di Ottavio Bufalini, avvenuto la sera di San Lorenzo del 1623. Quindi, dopo un piacevole ristoro, la serata si è conclusa con l'allegro e divertente concerto della Filarmonica presso l'atrio/cortile del castello.



L'altro concerto serale del 23 settembre si è tenuto presso il noto Tempietto di Campello Sul Clitunno (PG), da parte dell'Associazione Filarmonica Città di Marsciano APS. Il Tempietto è tra i sette gioielli italiani riuniti nel sito seriale I Longobardi in Italia - I

luoghi del potere (568-774 d.C.), inseriti dal 2011 nel Patrimonio mondiale dell'Unesco. Costruito sopra una delle tante sorgenti del fiume Clitunno, conserva all'interno affreschi di tema cristiano dell'VIII sec. d.C., mentre la piccola edicola-tabernacolo al centro dell'abside reimpiega elementi scultorei del I sec. d.C. I numerosi componenti della filarmonica di Marsciano si sono dovuti stringere bene per trovare spazio nell'antistante cortile del Tempietto, ma l'eccellente esibizione in un contesto così magico ha ripagato ogni fatica iniziale.

Domenica 1° ottobre è stata poi la volta del Museo paleontologico di Pietrafitta, sito nel Comune di Piegara (PG), che ha ospitato un concerto pomeridiano del Corpo Bandistico "Lo Smeraldo" di Pietrafitta. La moderna struttura è stata di recente riaperta al pubblico, sotto la cura del MiC. Questo sito paleontologico è riconosciuto a livello internazionale sia per l'abbondanza dei fossili rinvenuti, sia per il loro valore scientifico.

Gli scavi della lignite destinati ad alimentare la vicina centrale termoelettrica, creata nel 1959, hanno portato alla luce migliaia di resti fossili di piante, molluschi d'acqua dolce, insetti e soprattutto vertebrati, risalenti a circa 1,5 milioni di anni fa: la "star" della collezione è senz'altro il *Mammuthus meridionalis*, che rende questo sito il più importante a livello europeo. La banda di Pietrafitta ha quindi presentato il suo repertorio nel cortile esterno al museo, in occasione della ricorrenza del suo centenario di vita: una vera festa, con buona musica, molti ospiti, tanta storia e naturalmente un brindisi finale. La rassegna si è infine conclusa domenica 8 ottobre, con un pomeriggio musicale insieme alla

Società Filarmonica di Papiano (PG), presso l'Archivio di Stato di Perugia, in concomitanza della manifestazione nazionale "Domeniche di Carta". L'archivio, organo periferico del MiC, si trova presso il complesso monumentale di San Domenico e conserva un ampio patrimonio documentario, testimonianza di oltre mille anni di storia, a partire dal X secolo fino ai nostri giorni. Attraverso le sale di studio e le biblioteche che vi sono annesse, l'istituto assicura la consultazione del materiale che conserva e svolge un'attenta attività di valorizzazione degli archivi. Visto il capiente numero dei partecipanti, l'esibizione della banda è stata spostata dalla sala delle cerimonie al chiostro esterno, consentendo che le sonorità si diffondessero per luoghi da sempre destinati al silenzio.



Termina così la sesta edizione di "Una Banda al Museo 2023", ricca di appuntamenti e contenuti, con l'approvazione e il gradimento di tutti i partecipanti: ANBIMA APS Umbria ringrazia il prezioso sostegno offerto dai rappresentanti del Ministero della Cultura e dei musei civici, dalle amministrazioni locali, dalle associazioni territoriali. Ora è tempo di programmare la stagione 2024, poiché altre formazioni bandistiche attendono il loro turno: vi aspettiamo numerosi ai prossimi concerti in Umbria.

BANDE MUSICALI tra passato e futuro



Fortemente voluto dalla Presidenza ANBIMA APS Sicilia con a Capo il suo Presidente Regionale Avv. Ivan Martella, ha visto prendere vita a Nicolosi presso il Centro Giovani il Convegno intitolato "Bande Musicali.....quali prospettive future alla luce della legge di riordino del terzo settore". Il saluto del Sindaco del Comune Etneo Dottor. Angelo Pulvirenti e quello dell'On. le Antony Barbagallo Deputato Nazionale hanno dato il benvenuto ai partecipanti il convegno sottolineando il valore delle bande nelle nostre comunità.

Relatori del convegno sono stati il Dott. Andrea Romiti in rappresentanza di ANBIMA APS Nazionale, il dott. Giuseppe Mazaglia, storico locale e funzionario dell'Assessorato regionale al turismo della Regione Siciliana, l'Assessore alla Cultura del Comune di Nicolosi Dott.ssa Letizia Bonanno e ovviamente il padrone di casa il Presidente regionale e i consiglieri regionali di ANBIMA APS Sicilia oltre a decine di presidenti di associazioni, maestri, musicisti provenienti da tutta l'isola si è parlato di tutta una serie di argomenti che in questo momento interessano le nostre bande. Introdotto da un intervento dove si è andati alle origini della formazione delle bande musicali fino ad arrivare ai nostri giorni, si è parlato di come la riforma del terzo settore ha determinato un sostanziale

cambiamento nella gestione delle Bande soprattutto di quelle associate all'ANBIMA APS. All'intervento del Presidente Martella è succeduto quello del Dottor Romiti che ha spiegato ai presenti l'essere diventati rete Associativa nazionale con tutti i benefici per le unità di base che ne avranno soprattutto nei rapporti con le istituzioni Nazionali ma anche per i finanziamenti che si potranno ricevere su progetti specifici e che avranno ricadute positive per tutti.

Poi la parola è passata ai presenti che sono intervenuti ponendo delle domande specifiche a cui sono state date le risposte adeguate da parte dei vertici di ANBIMA APS Nazionale. Si è parlato di adempimenti fiscali, gestione e rapporti con gli Enti locali con cui le nostre Bande si confrontano ogni giorno per locali dati in comodato d'uso, manifestazioni o contributi pubblici. Molta soddisfazione da parte di tutti, organizzatori e partecipanti che hanno portato il Presidente Regionale a riproporre altri incontri in altre parti dell'isola per portare a conoscenza di tutte le novità introdotte con la legge di riordino 117/17 e che la buona gestione di un'Associazione passa per una buona gestione amministrativa con Presidenti formati e informati su tutto quello che riguarda il terzo Settore a cui apparteniamo aderendo alla famiglia delle APS.

LA RECENSIONE DI MASSIMO FOLLI

Prodotto e distribuito alla fine del 2023, questo lavoro contiene brani originali e marce per banda, prevalentemente scritte da Davide Boario e stampate dall'omonima casa editrice di Torino. Massimo Sanfilippo e Andrea Rolando, rispettivamente maestri direttori delle bande musicali dei Vigili Urbani di Torino e di Spineto (TO) sono gli altri autori presenti.

La registrazione, effettuata dalla "Filarmonica Volpianese" di Volpiano (TO) diretta dal M° Pietro Marchetti, già docente di saxofono presso il Conservatorio Statale di Musica "Giuseppe Verdi" di Torino, completa il quadro dei protagonisti.

Da molto tempo, quando si ascoltano i cd presenti nei cataloghi delle edizioni musicali più blasonate, (quando non erano ancora virtuali) ma anche di editori autocritici e, ancora, prodotti discografici che con abbonamenti agevolati giungono al nostro domicilio con una qualità al loro interno scelta, credo, dal magazzino delle stesse spedizioni, ciò che ci colpisce è l'assoluta piattezza dei brani, tutti scritti con lo stampino, con lo stesso cliché. Strumentazione e resa dei brani sciapa, sonorità schiacciate su estensioni strumentali che mai azzardano qualche nota che esula i manuali di riferimento. Il più delle volte ahimè, queste direttive su organici ed estensioni sono imposte agli autori dagli editori.



interessanti dal punto di vista non solo compositivo, ma anche sonoro.

Le combinazioni di questi colori strumentali non così comuni sono interessanti, affascinano l'ascoltatore. La visione cameristica e l'utilizzo dei solisti che si contrappongono al tutti, ci riportano in versione moderna al "Concerto Grosso" di Corelliana memoria.

L'idea compositiva non segue le mode del momento, ha una sua originalità e, a chi è intossicato da brani come indicavamo prima, scritti in serie e scelle-

ratamente messi in commercio, sembreranno non rientrare nei gusti e nelle orecchie degli strumentisti e del pubblico.

Rinascita IL NUOVO CD DELLE EDIZIONI BOARIO

Facessero bene il loro di mestiere di stampatori, con coscienza artistica e non solo commerciale, forse saremo tutti più sereni e la letteratura bandistica italiana potrebbe evolvere in qualità più che in quantità. Forme compositive che sono sempre le stesse (quando presenti) o accozzaglie di melodie tutte simili e senza un filo conduttore, senza sviluppo di cellule tematiche, senza né capo né coda. Fatta questa premessa, torniamo al lavoro in esame.

I brani originali che troviamo nel cd di cui parliamo, hanno una peculiarità.

Alcuni hanno in organico, strumenti musicali non sempre presenti in banda. Il corno inglese, l'arpa, il fagotto. E proprio per questo sono

Qualche tentazione che è anche legata all'argomento celebrativo che qualche brano evoca, la troviamo; e attinge volutamente nella musica scritta per il grande schermo. Una serie di marce tra cui il celeberrimo Monviso di Massimo Boario diretta dal nipote Davide, chiude l'interessante lavoro discografico.

La Filarmonica Volpianese e il loro direttore Pietro Marchetti sono un valore aggiunto ed esaltano l'interpretazione dei brani incisi, per la purezza del suono, l'intonazione, il bilanciamento tra le sezioni strumentali.

Per informazioni:
Edizioni Musicali M. Boario
www.mboario.com



IL TEAM DI FORMAZIONE MAJORETTES SBARCA IN SICILIA

Anche la Sicilia dopo altre regioni ha risposto “presente” al programma del team Nazionale ANBIMA APS, affinché anche le Majorettes dell’isola avessero la formazione di base con l’ausilio dei trainer Anbima-MWF e tecnici della Federazione Italiana Twirling. Eleganza, energia e perfezione sono le tre parole d’ordine che stanno caratterizzando il settore Majorettes da

rettes Siciliane. Ben ottantacinque ragazze hanno preso parte ai due giorni organizzati da ANBIMA APS Sicilia presieduta da Ivan Martella e dal suo Vice Carmelo Mazzaglia delegato per il settore Majorettes.

Con il supporto tecnico locale del gruppo “Il Risveglio”, guidato dalla Maestra Concy Zelante, le ragazze sono state guidate dalla Trainer

Anbima-MWF Laura Manganelli e dai tecnici FIT (Federazione Italiana Twirling) Roberta Arsì e Simone Russo.

Il Sabato ha visto protagoniste le cadette, la maggior parte delle quali partecipava per la prima volta ad uno stage, e sono rimaste molto attratte dagli insegnanti e dalla loro esibizione che hanno messo in atto alla fine della giornata.

Stessa situazione per le Senior il giorno dopo. Si sono potute sperimentare tecniche e movimenti nuovi, affiancate a figure base. Un’esperienza da cui le ragazze hanno tratto sicuramente beneficio per la loro formazione e il proseguimento dell’attività.

Una coreografia impostata in pochissimo tempo, la consegna degli attestati alla presenza del Sindaco di Solarino Dott. Giuseppe Germano, un rinfresco a base di prelibatezze siciliane, ha visto concludersi due giorni intensissimi e fantastici, con il proposito di un arrivederci alla prossima esperienza che vedrà protagoniste le nostre Majorettes.

I gruppi partecipanti sono stati: Il Risveglio majorettes e twirling di Solarino, le Majorettes città di Floridia e il gruppo Majorettes Amici della Musica di Nicolosi.



qualche anno a questa parte e che sono state protagoniste in questo stage.

L’11 e 12 novembre scorsi, nella tensostruttura di Solarino (SR) messa a disposizione del Comune aretuseo, per la prima volta si è svolto lo stage formativo per le Majo-

Eleganza, energia e perfezione sono le tre parole d’ordine che stanno caratterizzando il settore Majorettes



INCONTRI FORMATIVI MAJORETTES: GRANDE SUCCESSO PER GLI STAGE VENETI

Grande successo per il 3° e 4° incontro del percorso che ANBIMA APS Veneto in collaborazione con il Team Nazionale Majorettes-MWF ha portato a termine tra novembre e dicembre 2023.

Nel 3° incontro, a Carmignano di Brenta (PD), è stata approfondita la tecnica del Twirling con le trainer Anbima-MWF Ylenia Spolverato e Samantha Giro e con il tecnico twirling Elena Veronesi.

Nel 4° incontro a Montebelluna, invece, si è affrontata la tecnica del Baton Flag con le trainer ANBIMA-MWF Desirè Petrocchi e Ylenia Spolverato.

Entrambi gli appuntamenti hanno visto la partecipazione di oltre 60 majorettes, provenienti dai gruppi associati ANBIMA APS Veneto, dando prova di un movimento in fermento e forte crescita, confermato anche dai risultati dei gruppi ai recenti campionati italiani, europei e mondiali.

Due appuntamenti in cui le atlete si sono messe alla prova migliorando la tecnica del corpo, dell'attrezzo e riuscendo a creare delle mini coreografie di gruppo con quanto appreso durante la giornata. Un successo in termini di crescita atle-

tica personale e di gruppo, andando a rafforzare anche lo spirito di associazionismo grazie all'interazione e condivisione tra team ed esperienze diverse.

Una grande soddisfazione quindi per ANBIMA APS Veneto e per le UdB che hanno aderito al percorso formativo, ovvero: Majorette "Palladio Dance" di Povolaro (VI),

**ANBIMA APS Veneto
crede e investe molto
nella formazione
per confermare il
Veneto come punto
di riferimento**

Majorettes "Onda Azzurra" di Jesolo (VE), Majorettes di Caltrano (VI), Majorettes di San Giorgio in Bosco (PD), Majorettes Show di Carmignano di Brenta (PD), Majorettes "Blu Bell" di Trebaseleghe (PD), Majorettes di Maser (TV), Majorettes di Montebelluna (TV).

ANBIMA APS Veneto crede e investe molto nella formazione per contribuire ad accrescere ulteriormente il livello tecnico dei gruppi e per confermare il Veneto come punto di riferimento a livello nazionale, considerato anche il gran numero di trainer con diploma e certificazione nazionale e la recente nomina di due giudici ANBIMA - MWF.



A CATANIA LA PRIMA FESTA PROVINCIALE DI Santa Cecilia



Si è svolto nell'incantevole scenario del sito Unesco di Militello in V. C. la prima edizione della Festa di Santa Cecilia per le unità di base della provincia di Catania.

L'iniziativa, organizzata da ANBIMA APS Catania, con la partecipazione dell'Associazione "A Montecassino" di Militello, ha visto la partecipazione di 4 bande Musicali in rappresentanza delle 17 associate. Il programma, curato nei minimi particolari, ha visto le bande partecipanti prendere parte a una sfilata lungo il Corso principale per poi arrivare in piazza ed esibirsi con due brani ciascuno del proprio repertorio.

Successivamente ci si è spostati all'interno della Chiesa di S. Nicolò dove il parroco, Don Luca Berretta, ha celebrato la Santa Messa in onore della Patrona dei Musicisti animata dalla banda locale e dal coro.

Il programma ha visto le bande partecipanti prendere parte a una sfilata lungo il Corso principale

Al termine, dopo la preghiera del musicista, l'intervento del Sindaco On. le Giovanni Burtone e del Presidente provinciale ANBIMA APS Carmelo Mazzaglia, si è proceduto con la consegna degli attestati di partecipazione.

Successivamente in Piazza le 4 bande partecipanti (L'Associazione "M° Bruno Castronovo" di Ramacca, Amici della Musica Aps di Nicolosi, l'Associazione "A.

Montecassino" di Militello in V.C. e il Corpo Bandistico Città di S. Gregorio di Catania) hanno eseguito un ultimo brano insieme nell'entusiasmo generale per la bella giornata di festa trascorsa all'insegna dell'amicizia e del sano divertimento a suon di musica. Infine con la foto di rito e un piccolo rinfresco i partecipanti si sono salutati con la promessa di rivedersi il prossimo anno in un'altra location della provincia Etnea.





Ente accreditato alla formazione per il Ministero dell'Istruzione, e al Piano delle Arti per i Ministeri Istruzione e Cultura, Orff® Model school in Rome, membro IOSFS Orff-Schulwerk Forum Salzburg, del Forum Nazionale per l'Educazione Musicale, dell'AIDSM Associazione Italiana delle Scuole di Musica e socio del Teatro Villa Pamphilj, Scuola riconosciuta dal Comune di Roma e dalla Regione Lazio

ROMA, 29 GIUGNO – 6 LUGLIO

ORFF-SCHULWERK

- **CORSO BASE – MODELLI (56 ore)**
- **CORSO AVANZATO – PROGETTI (72 ore)**

Direzione **Ciro Paduano e Checco Galtieri**

ROMA, 7 – 14 LUGLIO

MUSICA IN CULLA

- **II LIVELLO (52 ore)**

Direzione **Paola Anselmi**




in collaborazione con



DOCENTI

Paola Anselmi
Maria Grazia Bellia
Silvia Cucchi
Federica Galletti
Giovanna Guardabasso
Francesca Lanz
Ciro Paduano
Antonella Talamonti

Beth M. Bolton (USA)
Alberto Conrado
Franca Ferrari
Checco Galtieri
Michal Hefer (Israele)
Chiara Ossicini
Marcella Sanna

 06/58202369

 formazione.donnaolimpia.it

Sconto per i soci ANBIMA

Divise e Forniture

CORPI MUSICALI
ORCHESTRE
BANDE MUSICALI

Ruggiero

Divise e Forniture dal 1953



Spedizioni esprese in Italia ed Europa.
Usfruisci della Convenzione dedicata ai Soci ANBIMA APS.
Valida esclusivamente sino a fine anno.

Giacche
Pantaloni
Camicie
Cravatte
Junior Band

Smoking - Frac
Giacconi
Maglieria
Cappelli
Accessori divisa

Qualità Sartoriale
anche su misura

Riassortimenti
nel tempo

Continuità
prodotti nel medio lungo termine

Tutte le taglie
dal bambino all'adulto

Tel: 0363 91.40.84 - 0363 91.48.93 WhatsApp 347.54.87.359

Mail: info@divisefornitureruggiero.it

www.divisefornitureruggiero.it